Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

la Repubblica.it

La notte dei musei dalle 19 aperti gratis

LA NOTTE si dedica all' arte. Torna infatti stasera la Notte dei Musei, l' iniziativa europea che porterà all' apertura straordinaria, a ingresso gratuito, di alcuni dei principali luoghi d' arte in tutto il continente. A Firenze si potranno visitare gratis, dalle 19 all' una, la Galleria degli Uffizi, la Galleria Palatina di Palazzo Pitti, la Galleria dell' Accademia, il museo di San Marco e le ville Medicee della Petraia, di Cerreto Guidi e di Poggio a Caiano. Aderisce inoltre Palazzo Vecchio che resterà aperto a ingresso libero dalle 18 a mezzanotte, con possibilità di visite guidate al Camminamento di Ronda, mentre la Torre di Arnolfo chiuderà alle 18. Sempre stanotte si potrà curiosare nel nuovo allestimento delle collezioni di anatomia patologica del museo di Storia naturale dell' università, nel complesso di Careggi, dalle 21 alle 23, con venticinque modelli di cera mai mostrati al pubblico (prenotazione obbligatoria allo 055/2756444). Anche l' Opificio delle Pietre Dure in occasione della Notte dei Musei, effettuerà l' apertura straordinaria dalle 18 alle 24 con ingresso libero. Partecipa all' iniziativa anche il Centro per l' Arte Contemporanea Luigi Pecci che sarà aperto dalle 21 alle 23 a ingresso gratuito. Un' occasione particolare per visitare le tre mostre in corso. Sarà invece "Una notte tutta Liberty" (e gratis) a Borgo San Lorenzo, dove il Museo civico della Manifattura Chini apre le sue porte (dalle 21 alle 23) per far ammirare la collezione di opere Liberty custodita nelle sale di Villa Pecori Giraldi. Mentre a Poggio a Caiano è prevista alle 21.15 una visita guidata sulle orme di Lorenzo il Magnifico (prenotazione obbligatoria allo 055/877012). © RIPRODUZIONE RISERVATA

18 maggio 2013 - 23 - sez. FIRENZE

Repubblica.it 18 maggio 2013

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

18 maggio 2013

Luigi Marroni: "La sanità toscana è migliorata anche nell'annus horribilis"

FIRENZE - "In quello che si era preannunciato come l'annus horribilis per la sanità, nazionale e toscana, il 2012, in realtà la nostra sanità, non solo ha tenuto, ma ha portato i conti in pareggio ed è anche migliorata, come ci dicono i risultati preliminari della valutazione del MeS". L'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni** ha commentato oggi, nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche **Sabina Nuti**, direttore del MeS, i risultati della valutazione delle performance delle aziende sanitarie toscane, condotta come ogni anno dal Laboratorio management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. "Tre gli aspetti da sottolineare per quanto riguarda la buona salute del nostro sistema sanitario - ha detto Marroni - Prima di tutto, l'inversione di tendenza dal punto di vista economico: i **bilanci delle aziende del 2012 sono tutti in pareggio**, proprio pochi giorni fa abbiamo avuto l'ok da Roma. Poi abbiamo impostato una **profonda riforma**, che introduce elementi di grande modernità nel nostro sistema sanitario. Infine, i risultati della valutazione del MeS, che ci indicano un **miglioramento complessivo della qualità del nostro sistema toscano**: miglioramento testimoniato anche dal Piano nazionale Esiti dell'Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali. Dunque - sottolinea ancora l'assessore - in un anno in cui c'erano tutti i presupposti per la crisi, grazie anche al contributo di tutto il personale della sanità toscana i conti hanno tenuto, stiamo facendo la riforma e i dati sanitari sono migliorati".

Sabina Nuti scende nel dettaglio dei risultati del MeS, precisando che "si tratta ancora di dati preliminari, noi diamo qualche settimana alle aziende per verificare, il flusso di dati è ancora in corso, mancano ancora alcuni indicatori, la versione definitiva sarà pronta a luglio". "Si è registrato un miglioramento su oltre il 65% degli indicatori presi in esame - spiega Nuti - Complessivamente tutte le aziende sono migliorate, e si è ridotta molto la variabilità interregionale, cioè la differenza tra le varie aziende. C'è stato uno spostamento verso l'alto di tutte le aziende, un'ottima performance anche nel confronto a livello nazionale". "La stessa azienda di Livorno, che in questi giorni è stata al centro di polemiche - interviene l'assessore - ha avuto per esempio ottimi risultati per quanto riguarda l'oncologia".

"In una fase come questa, di crisi per il Paese in generale e per la sanità, è importante dare messaggi positivi: non di facile ottimismo, ma documentati e basati sui numeri", osserva l'assessore Marroni. Ecco dunque **alcuni dati significativi** sulla sanità toscana. Per esempio, le **morti evitate** grazie a interventi tempestivi ed efficaci in Toscana sono molte di più rispetto al dato nazionale: quelle per tumore maligno, 18 in più della media nazionale; morti evitate a 30 giorni per ictus, 32; per frattura del collo del femore, 15; per bypass aortocoronarico, 37; per infarto, 25. Ancora, le **fratture di femore** operate entro due giorni, un dato molto significativo dell'efficienza del sistema: la media nazionale è del 35%, quella toscana è passata dal 60 al 71%, con aziende che hanno fatto veri balzi in avanti: Careggi dal 34 al 68%; Livorno dal 52 al 66%; Prato dal 48 all'84%. La **mortalità nel primo anno di vita** è di 2.77 su 1.000 nati vivi, rispetto a una media nazionale di 3 su 1.000. Si sono **ridotti i ricoveri inappropriati in ospedale**: il tasso di ospedalizzazione è sceso da 139 a 134 per 1.000 abitanti: "Anche grazie alla **medicina di iniziativa** - spiega l'assessore - che "va incontro" al paziente e lo cura prima che si aggravi. Su questo abbiamo lavorato molto. Entro l'anno arriveremo al 60-70% della copertura della medicina d'iniziativa, e l'anno prossimo al 100%".

"Complessivamente il servizio sanitario viene percepito dai cittadini come buono, tra i migliori servizi pubblici nella nostra regione - informa Sabina Nuti - Volendo individuare i punti più deboli, c'è da lavorare soprattutto sulla comunicazione e l'organizzazione dei servizi distrettuali. E c'è una forte richiesta di potenziamento dell'assistenza domiciliare".

Data:
sabato 18.05.2013

Il Sole 24 ORE

Estratto da P

Imu imprese deducibile in futur

Aperta la strada alla service tax che dovrebbe unire, riformulandole, Imu e Tar

Marco Mobili
ROMA

Saltata la sospensione dell'Imu per "capannoni", negozi e botteghe, le imprese incassano l'impegno del Governo Letta: la deducibilità dall'Ires e dall'Irpef dell'Imu, o di quella che sarà la nuova imposta sugli immobili, pagata sui beni utilizzati nell'esercizio delle attività produttive.

Un impegno formalizzato con tanto di norma espressa nell'ambito della riforma che dovrà riscrivere la tassazione sui patrimoni immobiliari. Per l'Imu e la Tares, infatti, è già iniziato il conto alla rovescia per dire addio, almeno nella loro attuale struttura, al nostro ordinamento tributario. Il termine ultimo per superare l'Imu e la Tares e riconoscere alle imprese la deducibilità ai fini del reddito di impresa dell'imposta sui beni strumentali è fissato per il 31 agosto.

Calendario alla mano sono poco più di 100 giorni. Pena, come recita la stessa clausola di salvaguardia inserita nel Dl, il ritorno alla cassa entro il 16 settembre da parte di tutti i contribuenti per pagare l'Imu appena sospesa. Che, tradotto in termini più strettamente politici, potrebbe voler dire anche l'addio al Governo Letta, come ha minacciato lo stesso capogruppo del Pdl alla Camera, Renato Brunetta.

Due sono gli obiettivi che l'Esecutivo si pone con la riforma delle tasse sulla casa: rimodulare «la potestà impositiva» sugli immobili «sia a livello statale, sia a livello locale»; rivedere la tassazione sui beni strumentali delle imprese, prevedendo forme di deducibilità dell'imposta municipale propria ai fini della determinazione del reddito d'impresa.

E la deducibilità dell'Imu o della nuova imposta sugli immobili prevista dalla riforma, conti alla mano, anche se non sarà subito riconosciuta al 100%, per le imprese potrebbe valere molto più della sospensione della rata di giugno (si veda altro servizio in pagina). Senza considerare, poi, che con la deducibilità dell'imposta pagata sugli immobili strumentali, l'amministrazione finanziaria non si esporrebbe a pericolosi contenziosi (anche davanti alla Consulta), già vissuti nel recente passato con l'indeducibilità dell'Irap dalla determinazione del reddito d'impresa. Contenziosi definitivamente superati con il decreto Salva-Italia che ha concesso la deducibilità piena dall'Ires e dall'Irpef della quota Irap pagata sul costo del lavoro.

TEMPI STRETTI
L'addio a Imu e Tares e il riconoscimento della deducibilità della tassa sui beni strumentali è fissato per il 31 agosto

LA PAROLA CHIAVE

Service Tax

● Per service tax si intende un tributo che raggruppi al proprio interno una serie di imposte, soprattutto locali, legate a servizi offerti alla cittadinanza. Nel caso specifico dovrebbe inglobare Imu, Tares e altre tasse locali.

Per la più ampia riforma della tassazione immobiliare, ipotizzare il superamento dell'Imu sperimentale con l'accorpamento della Tares fa subito venire in mente il progetto portato avanti nel 2010 dal Pd nel con l'attuazione del federalismo fiscale: l'introduzione di un prelievo unico municipale: la cosiddetta "service tax".

Un'imposta che tenga conto contemporaneamente dell'imposta sulla casa, di quella sui rifiuti, degli oneri dovuti ai Comuni per servizi indivisibili (illuminazione, marciapiedi, strade ecc.). In sostanza, una sola leva fiscale in mano ai Comuni che, volendo, potranno aggiungere un prelievo aggiuntivo sui beni di pregio, anche in virtù dell'esclusione dal pagamento del prelievo dell'abitazione principale.

Il progetto iniziale prevedeva inoltre, anche se in un secondo momento rispetto all'introduzione della service tax, anche l'accorpamento delle altre imposte che gravano sugli immobili e in particolare sugli affitti, con il superamento della cedolare secca, e sulle compravendite (registro e imposta di bollo). Tra le controindicazioni della service tax e su cui anche il progetto del Pd nel 2010 si arenò, spicca soprattutto il fatto che con la service tax saranno chiamati a partecipare anche gli inquilini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

L'impatto per le imprese. Invariata la base Irap

Immobili strumentali, sconti su Irpef e Ires

Luca De Stefani

La deduzione dell'Imu pagata per gli «immobili utilizzati per attività produttive» potrà riguardare solo il «reddito di impresa» soggetto a Irpef o Ires e non la base imponibile Irap. Saranno esclusi dall'agevolazione, poi, i professionisti (che dichiarano il reddito di lavoro autonomo), anche se pagheranno l'imposta municipale propria sugli uffici o archivi, utilizzati per lo svolgimento della loro attività. Per i commercianti, infine, la deduzione dell'Imu sui negozi potrà essere attuata dalla riforma, solo se il termine «attività produttiva» verrà considerato in maniera estensiva, comprendendo anche il commercio, come accade oggi per l'Irap, pagata anche da chi non produce, ma commercializza beni.

Sono queste alcune disparità di trattamento che potrebbero emergere dall'attuazione delle ipotesi di riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, approvate ieri dal Governo. La riforma, infatti, sarà finalizzata a «riconsiderare» la «deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive».

Se sarà attuata la deduzione dell'Imu dal reddito d'impresa, sicuramente, si applicherà il principio di cassa e non quello di competenza, in quanto le imposte diverse da quelle sui redditi «sono deducibili nell'esercizio in cui avviene il pagamento». Eventuali ritardi nei pagamenti obbligheranno alla registrazione per competenza del costo nel bilancio civilistico e ad una variazione in aumento in Unico, con conseguente registrazione delle imposte anticipate, nel rispetto delle condizioni previste dai principi contabili.

L'Imu oggi è «indeducibile dalle imposte erariali sui redditi», cioè dalla base imponibile Irpef, Ires e relative addizionali. Non si può dedurre neanche ai fini Irap, cioè dalla differenza tra il valore e il costo della produzione, che è la base imponibile Irap.

Ai fini Irap, l'indeducibilità vale anche se il costo dell'Imu viene registrato dalle società di capitali tra gli altri oneri di gestione (voce B.14 del Conto economico). Dal 2008, per le società di capitali e le cooperative, la base imponibile Irap è data dalla differenza tra il valore e i costi della produzione di cui alle lettere A e B dell'articolo 2425, del Codice civile, «così come risultanti dal conto economico dell'esercizio» (articolo 5, comma 1, Dlgs 446/97).

LE ESCLUSIONI
Non scatta la deducibilità per i professionisti. I commercianti dovranno attendere la formulazione della nuova imposta

Il metodo di derivazione dal bilancio civilistico, però, deve considerare varie eccezioni, tra le quale vi è quella dell'indeducibilità dell'Imu, anche se la registrazione viene effettuata in una voce di costo rilevante ai fini della base imponibile. In precedenza, era indeducibile ai fini Irap anche l'Ici applicata fino al 2011. Per le società di capitali (o per le ditte individuali, le snc, le sas, che optavano per la base imponibile di bilancio), l'indeducibilità dell'Ici era prevista dall'articolo 5, comma 3, decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, mentre per chi applicava la base imponibile dei soggetti Irpef era stabilita dal successivo articolo 5-bis, comma 3.

L'imposta comunale sugli immobili non era deducibile neanche agli effetti delle imposte erariali sui redditi (Ires e Irpef), ai sensi dell'articolo 17, comma 1, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI E GLI ALTRI

La tassazione degli immobili

ITALIA

PROPRIETÀ/POSSESSO

Imu. È dovuta su tutti gli immobili posseduti a titolo di proprietà o di altro diritto reale. Dall'imposta, calcolata in base a vari parametri anche territoriali, è possibile detrarre 200 euro l'anno, a cui si possono aggiungere fino a 400 euro per i figli conviventi

CESSIONI DI ABITAZIONI

Transazioni non soggette a Iva. Riguardano vendite di privati, imprese non costruttrici o imprese costruttrici che vendono dopo 5 anni dall'ultimazione dei lavori. Per la prima casa, imposta di registro al 3%, ipotecaria da 168 euro e catastale da 168 euro
Transazioni soggette a Iva. Riguardano imprese costruttrice che vendono entro 5 anni dalla fine dei lavori. Per la prima casa, Iva al 4%, imposte di registro, ipotecaria e catastale ciascuna da 168 euro

CESSIONI GRATUITE

Successioni e donazioni. Le imposte variano a seconda del grado di parentela tra cedente e beneficiario. Si parte da un'aliquota minima del 4% a una massima dell'8% della quota ereditata a cui va aggiunto il 2% di imposta ipotecaria e l'1% di imposta catastale

GERMANIA

PROPRIETÀ/POSSESSO

Tassa fondiaria. I Comuni applicano un'imposta sul possesso di immobili basato sul valore catastale. Le aliquote variano in ogni Comune a seconda dell'utilizzazione del bene
Tassa di proprietà. Varia da città a città (tra 150 e 300 euro per appartamento)
Oneri urbanistici-tasse locali. Da 0,75 a 1,5 euro per metro quadrato

CESSIONI DI ABITAZIONI

Non soggette a Iva. Grunderwerbsteuer: aliquota 3,5% (a Berlino è del 4,5%) dal prezzo di acquisto. Spese notarili: circa l'1% -1,5% del prezzo di acquisto. Imposta di registro: la tassa di registrazione può variare dallo 0,8% all'1,2%. Capital gain: aliquota marginale con presenza di esenzioni
Soggette a Iva. Imposta sui trasferimenti immobiliari: aliquota del 3,5% (a Berlino del 4,5%)

TRASFERIMENTI A TITOLO GRATUITO

Successioni e donazioni. Esenzioni per abitazione principale e donazioni fra coniugi; franchigia individuale da 100.000 a 500.000 euro per i trasferimenti in linea retta o fra coniugi. Aliquote; dal 7% al 50%

FRANCIA

PROPRIETÀ/POSSESSO

Taxe d'habitation: è dovuta dall'inquilino e varia a seconda della regione di residenza
Taxe foncière: è dovuta dal proprietario e varia a seconda della regione
Imposta patrimoniale (patrimoni oltre 1,3 milioni): aliquota tra lo 0,25% e lo 0,50%

CESSIONI DI ABITAZIONI

Non soggette a Iva. Imposta di acquisto: per gli immobili con più di 5 anni tassa di registro con aliquota al 4,8 per cento. Capital gain: aliquota del 28,1%
Soggette a Iva. L'acquisto di immobili in costruzione o con meno di 5 anni è soggetto a T.V.A. (Iva italiana) del 19,6 per cento. Il costo del notaio sarà tra il 2,5% e il 3,5% del prezzo di vendita

TRASFERIMENTI A TITOLO GRATUITO

Successioni. Le aliquote sono diverse a seconda del legame giuridico tra il *de cuius* e gli eredi (dal 5% al 40% per i coniugi o parenti in linea retta nella parte eccedente 1,7 milioni). Per le persone diverse dai parenti in linea retta aliquota dal 35% al 60%
Donazioni. Stesse franchigie per trasferimenti in linea retta. Aliquote: dal 5% al 60%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:
sabato 18.05.2013

CORRIERE DELLA SERA

Estratto da P

Il governo Le misure

> *L'Imu è una patrimoniale impropria ed è un'anomalia che le imprese paghino la patrimoniale*
> **Enzo Boccia**, vicepresidente di Confindustria

Sospesa la tassa sulla prima casa e sui terrer

Pagamento previsto il 16 settembre. Entro fine agosto la revisione delle impost

ROMA — Imu sospesa per immobili non di lusso, per i terreni e fabbricati agricoli e le case Iacp. Impegno di una riforma complessiva per il regime fiscale sulle case (comprese Tares, catasto e successione) del valore di 40 miliardi di euro da effettuare tassativamente entro il 31 agosto. In caso di mancata riforma i contribuenti dovranno versare la rata sospesa entro il 16 di settembre. E poi la promessa, chiesta a gran voce dalle associazioni imprenditoriali, di introdurre entro l'anno la deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali. Verrà rifinanziata anche la cassa integrazione in deroga mettendo sul piatto un altro miliardo di euro.

Al termine del primo consiglio dei ministri operativo del nuovo governo, il premier Enrico Letta spiega la logica che ha ispirato questo decreto. «Abbiamo cento giorni per realizzare una riforma — ha affermato — che dovrà alleggerire il peso fiscale delle famiglie e rilanciare il settore edile, uno dei motori dell'economia». Letta ha precisato che il provvedimento sarà a parità di bilancio e ha incaricato il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni di illustrarlo quanto prima a Bruxelles anche per non correre il rischio di interrompere l'archiviazione della procedura di infrazione per debito eccessivo. Le novità annunciate ieri riguardano anche la nomina del capo della ricerca di Banca d'Italia Daniele Franco a nuovo Ragioniere generale dello Stato al posto di Mario Canzio che andrà in pensione. L'arrivo del senatore dalemiano Marco Minniti nel ruolo di sottosegretario di Stato con delega ai servizi segreti. La soppressione dello stipendio per i ministri che già usufruiscono di quello da parlamentare. E la proroga a fine anno per i 110 mila precari della pubblica amministrazione.

Le anticipazioni della vigilia sono state dunque confermate anche se la ricaduta sul bilancio di competenza sembra davvero minima: Saccomanni ha fatto la cifra di 16 milioni di euro in più di maggiori interessi per finanziare le emissioni di debito pubblico. La sospensione dell'Imu vale circa 2 miliardi di euro e toccherà ai Comuni per tre mesi anticipare la somma che verrà poi stornata dallo Stato. Il miliardo per rimpolpare la cassa in deroga in realtà arriva — come ha precisato ieri il ministro del Lavoro Enrico Giovannini — dai fondi per la produttività, per la formazione e per le aree sottoutilizzate. Ma c'è un impegno scritto dal parte del governo, chiesto dalle parti sociali che hanno cercato fino all'ultimo di opporsi a questo trasferimento, a rimettere le risorse nei capitoli originari appena possibile. La Confindustria ha apprezzato in particolare la «deducibilità» dell'Imu, in genere ha condiviso la filosofia del provvedimento «che risponde all'emergenza sociale del Paese» ma ha chiesto quanto prima di passare alle misure per lo sviluppo.

Il vicepresidente del Consiglio Angelino Alfano ha parlato di «goal del governo» sciogliendo in parte le tensioni dentro la maggioranza dei giorni scorsi mentre il Pdl si è intestato il successo della sospensione dell'Imu. Per Roberto Maroni della Lega si tratta invece di un «grande bluff».

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali
Prorogati a fine anno i 115 mila precari nel pubblico

Imprese
Confindustria: bene la «deducibilità» dell'Imu

Data:
sabato 18.05.2013

CORRIERE DELLA SERA

Estratto da P

Le famiglie
L'esenzione
per chi l'anno
scorso
ha pagato
una tassa
fino a
400 euro

IMU

Le impres
La futura
deducibilità
dell'Imu
potrebbe
essere limitata
alle piccole e
medie impres

La scadenza del 16 settembre

Abitazione principale, risparmio medio di 125 euro

Per ora una boccata d'aria, per domani la speranza di un risparmio fiscale. Per i moltissimi italiani che possiedono solo la casa di abitazione, il decreto di ieri potrebbe valere doppio. A giugno eviteranno una spesa che in media, per l'acconto 2012, è stata di 125 euro. A settembre, poi, molti di loro potrebbero trovarsi nelle condizioni di non dover proprio più pagare. Il rinvio della rata sulla prima casa è la premessa per una riforma radicale dell'Imu, con un suo alleggerimento almeno sui redditi più bassi. Esentare dal pagamento chi ha versato fino a 400 euro nel 2012, ad esempio, svincolerebbe dall'Imu l'85% dei contribuenti, ed il costo dell'operazione sarebbe di circa 2 miliardi. Da chi ha versato oltre 400 euro, infatti, viene il 46% del gettito complessivo sulla prima casa. L'entità dello sgravio dipenderà dalle risorse disponibili, e la sua articolazione è tutta da studiare: potrebbe avvenire con l'aumento delle detrazioni, con una soglia di esenzione sul reddito, con un diverso coefficiente di rivalutazione delle rendite, con esenzioni mirate. Ma per capire quale sarà l'effetto finale della riforma bisognerà tener conto dell'incorporazione nella nuova Imu della nuova tariffa sui rifiuti destinata di per sé ad appesantire i conti degli italiani di un miliardo di euro a partire dal 2014.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA

La scadenza del 17 giugno

Dalla seconda, imposizione confermata Verso l'aumento

I proprietari di più abitazioni o fabbricati diversi, come i negozi, sono probabilmente quelli che dovranno temere di più la riforma dell'Imu. Date le ristrettezze del bilancio è possibile che una parte degli sgravi sulle prime case vengano compensati da un maggior prelievo sulle abitazioni diverse da quella principale, o sugli altri fabbricati a uso ufficio o commerciale (basta alzare l'aliquota di base, oggi allo 0,76%, anche se quasi ovunque si paga l'1,06%) . La casa acquistata per investimento rischia dunque di costare ai proprietari qualcosa in più rispetto al 2012, che per loro ha comunque rappresentato un bel salasso. Le sole seconde case hanno portato nel 2012 un incasso complessivo di 7,9 miliardi di euro, esattamente un terzo del gettito complessivo garantito dall'Imu, con un versamento medio di 818 euro a testa. Con la riforma il conto del 2013 potrebbe appesantirsi. Senza tener conto che la revisione della fiscalità sugli immobili potrebbe abbracciare anche la cedolare sugli affitti. Un'aliquota secca del 21% per la quale era possibile optare al posto della tassazione ad aliquota Irpef marginale, che non ha dato i risultati attesi. Il nero non è emerso e il gettito 1,1 miliardi nel 2012, è stato meno della metà di quello atteso quando venne varata la norma (2,5 miliardi).

M. Sen.

Meno 692 milioni

Pausa anche per campi e fabbricati rurali

Anche per gli agricoltori ed i semplici proprietari terrieri il decreto del governo offre una pausa di respiro. Salta anche per loro, infatti, il pagamento della rata di giugno dell'imposta dovuta per i terreni agricoli ed i fabbricati rurali, che hanno prodotto nel loro complesso una quota abbastanza marginale dell'Imu 2012. Per l'esattezza 692 milioni di euro: 628 per i terreni destinati alle coltivazioni e agli allevamenti, ed appena 64 milioni per i fabbricati rurali. Anche per loro, e stiamo parlando di circa 3 milioni di contribuenti, quelli che hanno pagato l'anno scorso, la sospensione dei pagamenti di giugno è la premessa per una revisione al ribasso dell'imposta, che già si è rivelata nella sua applicazione concreta molto meno dura di quanto temuto. Il versamento medio sui terreni agricoli (si paga solo su quelli in pianura e non collinari o di montagna) è stato di 209 euro a testa, ma per gli agricoltori professionali l'incidenza è stata più bassa che per i semplici proprietari, grazie a un coefficiente di rivalutazione della rendita catastale meno penalizzante. L'Imu sui fabbricati rurali strumentali o adibiti ad abitazione è stata versata da 300 mila contribuenti, con un importo medio di 217 euro a testa.

M. Sen.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

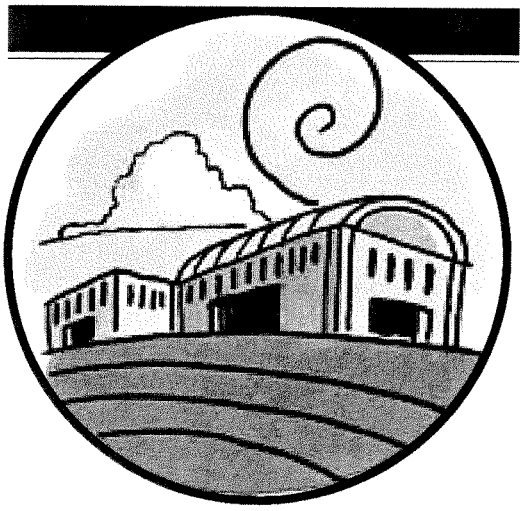
CORRIERE DELLA SERA

Potrà essere scalata dall'Ires

Capannoni, l'ipotesi di sgravio per il 2012

Delusa l'attesa per la sospensione della prima rata, le imprese possono sperare in uno sgravio dell'imposta pagata nel 2012 sui capannoni e gli immobili strumentali. La riforma che il governo si è impegnato a portare a termine entro la fine di agosto punterà infatti alla «deducibilità dell'imposta municipale propria ai fini della determinazione del reddito d'impresa». Vuol dire che l'Imu versata, anche se non saranno ridotte le aliquote, potrà essere scalata dall'Ires. Riducendo indirettamente il carico fiscale gravante sulle imprese e le attività professionali, dalle quali arrivano 7 miliardi di euro l'anno a titolo di Imu, più di un terzo degli incassi complessivi dell'imposta. Per limitare il costo dell'operazione la futura deducibilità dell'Imu potrebbe essere limitata a determinate categorie di imprese, in particolare quelle piccole e medie. La gran parte del gettito Imu garantito dalle imprese è assicurato da quelle di maggiori dimensioni. Gli immobili destinati ad uso produttivo sono un milione e 178 mila e contribuiscono per il 14% agli incassi complessivi dell'imposta. Negozi e botteghe soggetti all'imposta sono oltre un milione e mezzo, e versano il 6,5% dell'imposta, mentre gli uffici privati sono poco più di un milione (e incidono per il 4,6% sul gettito).

M. Sen.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:
sabato 18.05.2013

ItaliaOggi

Estratto da P

Il gruppo investe sull'intrattenimento e i servizi. Per ognuno dei 5 centri 4 mln in marketin

McArthur, all'outlet come in città

Concerti, ristoranti gourmet e bellezza assieme ai marc

DI FRANCESCA SOTTILARO

Se il core business principale dei designer outlet **McArthurGlen,** 5 centri in Italia (Serravalle, Barberino, Castel Romano, Noventa di Piave e La Reggia) è lo shopping dei visitatori, il cuore della strategia di marketing «è l'intrattenimento: concerti, sfilate di moda, attività per bambini e famiglie e prossimamente», spiega a *ItaliaOggi* **Clara Petrone**, direttore marketing Italia di McArthurGlen, «una maggiore offerta di ristoranti gourmet e internazionali, fino a voci futuribili come il wellness per far vivere l'outlet come una vera città».

Attività sportive o appuntamenti dedicati alla bellezza vengono a oggi organizzati nelle piazze dei centri solo in forma temporanea, come intrattenimento a completamento dello shopping, «ma certamente si va nella direzione di implementare i servizi a chi fa shopping», sottolinea la manager.

A spingere una nuova offerta a livello della ristorazione e dell'enogastronomia, «dalla cucina italiana a quella internazionale, sono anche i flussi turisti extraeuropei». Su 16,2 milioni di presenze registrate nel 2012 (in aumento del 12% rispetto all'anno prima) i visitatori stranieri provenienti soprattutto da Russia, Cina, Corea e Giappone rappresentano infatti il 15% degli ingressi, media che sale al 23% per un centro come Serravalle, il più grande outlet d'Europa», aggiunge Petrone.

E anche pensando a questa platea internazionale, per il sesto anno consecutivo le cittadelle del gruppo inglese, che in Italia ha registrato un fatturato di oltre 800 milioni di euro (+10%), faranno spazio a cinque arene estive della musica con ospiti, dal 20 al 28 luglio, come **Lisa Stansfield, Caro Emerald** e **Malika Ayane.**

«Abbiamo un cartellone ricco di eventi che ci permette di far cresce il passaparola e quindi gli ingressi. In momenti di contrazione dei consumi e degli scontrini, infatti, la crescita la fanno i grandi flussi», spiega Petrone, «l'anno scorso per **Gloria Gaynor** per esempio Barberino e Noventa hanno registrato oltre 35 mila visitatori nella giornata, e 60 mila ne ha accolti invece Serravalle, per lo stesso concerto gratuito».

Quest'anno per l'ampliamento di Castel Romano con 43 nuove boutique (fra gli altri **Le Creuset, Michael Kors, Burberry, Blumarine, MMissoni, Furla,** e **Italia independent**), il centro ha ospitato una sfilata di moda mentre il calendario eventi prevede dal 20 maggio al 16 giugno il Vintage Fashion festival. «Si tratta di un appuntamento dedicato alla moda vintage e anche alle auto d'epoca, lanciato per la prima volta lo scorso anno in Italia e dal 2013 esteso dal gruppo a livello globale», continua il direttore marketing.

Ogni outlet ha una gestione indipendente per attrarre nuove presenze anche dal territorio: «Il budget a disposizione è di 4 milioni di euro l'anno per il marketing e la comunicazione di ogni centro, che include oltre agli eventi tutte le attività per turisti, le navette o i welcome pack (gadget di benvenuto)», aggiunge Petrone. «Le attività dei centri hanno fatto sì che il cliente si senta sempre meno ghettizzato e viva l'outlet come un luogo dove trascorrere una giornata piacevolmente. Tre anni fa sarebbe stato impensabile un servizio intrattenimento per i bambini, sfilate a cielo aperto o vip lounge. Il piano commerciale vuole supportare l'outlet come meta di svago da vivere con gli amici o le famiglie come in una vera città».

© Riproduzione riservata

DUE PESI E DUE MISURE, METODO ANTI-SILVI(

dalla prima pagina

(...) sullo scandalo del Forteto.

A Milano la Procura è occupatissima a stabilire se Silvio Berlusconi abbia fatto sesso con una ragazza minorenne: anni di indagini, montagne di intercettazioni, arresti per induzione alla prostituzione, pesanti richieste di condanna, una quantità di denaro pubblico speso. Nulla di tutto questo è avvenuto a Firenze davanti a reati molto più documentati lungo un arco di tempo assai più lungo, vicende raccapriccianti che hanno distrutto la vita di bambini affidati a un uomo che aveva promesso di restituire loro la vita violata nelle famiglie d'origine.

A Vicchio del Mugello, dove nacquero Giotto e il Beato Angelico e dove - nella frazione di Barbiana - don Lorenzo Milani avviò l'esperienza educativa cui il Forteto dice di ispirarsi, l'orrore è stato prodotto e coperto dall'ideologia. Una «comune» post-sessantottina che abolisce la famiglia e la sostituisce con la «coppia funzionale» priva di affetti e slegata dalla «materialità», dove tutto è in comune, dagli abiti alle telefonate ai letti tranne che per il Profeta e i suoi concubini che devono praticare liberamente l'omosessualità come terapia per superare i traumi familiari. Una cooperativa finanziata dagli enti pubblici, diventata il fiore all'occhiello della sinistra che vi portava in passerella i «vip» del partito. Editori di prestigio, come il Mulino, che pubblicano pensosi saggi sulla bontà dei sistemi educativi della comune-modello. I discepoli di don Milani (il sacerdote era morto nel 1967 senza vedere lo scempio dei suoi insegnamenti) che hanno sempre considerato il Forteto come parte dell'eredità di Barbiana. I prodotti della fattoria biologica che spopolano sugli scaffali delle coop come esempi di produzione etica ed ecosostenibile. Un vasto mondo politico-intellettuale che addita la comunità come una sana utopia realizzata. «Una scelta sgombra di pretese teoriche e ideologiche - si legge ancora oggi sul sito della senatrice pd Vittoria Franco, che più volte ha presentato al Senato i libri del Forteto - le cui parole chiave erano: vita comune, condivisione della cassa, della casa, delle automobili, dei mezzi di produzione, delle responsabilità». Chiedere conferma di questo paradiso terrestre ai minori costretti ad avere rapporti omosessuali con i genitori affidatari.

E la magistratura? Il giorno stesso in cui tornò al Forteto dopo il carcere nel 1979, il fondatore Rodolfo Fiesoli ebbe in affidamento un bambino down dal presidente del tribunale dei minori di Firenze, incrollabilmente certo che le indagini a carico del Profeta fossero infondate perché il Forteto era una comunità «accogliente e idonea». Per 30 anni, in un silenzio complice, il tribunale ha continuato a spedire minori sul Mugello e giudici minorili divenuti amici di Fiesoli hanno frequentato abitualmente la comunità considerando le condanne «errori giudiziari».

A Milano, con Berlusconi, vige un altro sistema. Lui vorrebbe passare per il protagonista di «Pretty woman» ma Ilda Boccassini vede un altro film, mentre in Toscana il vasto pubblico radical-chic applaude la versione infernale delle «120 giornate di Sodoma». Tuttavia i bambini abusati al Forteto non sono i protagonisti di una «fiction». E ce ne sono ancora cinque in affidamento ai compagni del Profeta.

Stefano Filippi

MILANO E IL FORTETO

Il metodo anti-Silvio: due pesi due misure

di **Stefano Filippi**

Ci fosse stato di mezzo un prete, in una vicenda grave anche la metà del Forteto, sarebbe caduto il mondo. Pedofilia, omosessualità, sfruttamento del lavoro minorile, maltrattamenti fisici e psicologici: nella comunità del Mugello si commettono da 35 anni violenze inaudite. Indagini penali e una commissione regionale d'inchiesta *bipartisan* hanno rivelato le coperture della politica, della cultura, dell'*intelligenzia* fiorentina, della magistratura minorile, dei servizi sociali. Per decenni il silenzio ha regnato (...)

segue a pagina 8

Il Giornale 18 maggio 2013

LE INCHIESTE DEL Giornale

LA COMUNITÀ DELLE VIOLENZE L'imbarazzo dei «compagni»

Forteto, dopo gli orrori svelati la sinistra tenta la retromarcia

Rosy Bindi smentisce anche se stessa, Pisapia «non sapeva», la Regione chiede i danni (dopo aver elargito milioni), Unicoop si lava la coscienza

il caso choc

di **Stefano Filippi**
nostro inviato a Firenze

L'impaccio della sinistra per l'esplodere del «caso Forteto», la comunità di accoglienza nel Mugello (che è al contempo un'affermata coop agricola e una fondazione culturale) in cui i minori in affido non venivano educati e restituiti alle famiglie d'origine ma abusati, è tutta in un piccolo particolare: un'imbarazzata smentita doppia di Rosy Bindi. Una richiesta di precisazione inviata giovedì pomeriggio al *Giornale* corretta un paio d'ore dopo. Fermo restando che «non so dove sia la comunità Il Forteto, non l'ho mai visitata e non ho mai avuto rapporti», l'ex presidente del Pd dapprima afferma che «è del tutto arbitrario accostare il mio nome e la mia foto alle vicende di questa comunità», poi invece ritira l'accostamento arbitrario: «Non so come mai il mio nome compare della relazione finale della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana, ma sono intenzionata a capirlo per evitare strumentalizzazioni sulla mia persona».

OMERTÀ
E nel Pd toscano si invoca la «consegna del silenzio» sullo scandalo

La sua presenza è testimoniata da una delle vittime del Forteto (verbale 6 dell'11 luglio 2012, pagina 36), P.Z., che dichiara: «Bruno (l'ex parlamentare comunista Eduardo Bruno, *ndr*) era quello che manteneva i collegamenti tra il Forteto e la politica soprattutto a livello nazionale, cioè la Bindi, la Turco, Fassino... è stato Bruno a creare tutti questi legami». Un commissario chiede: «Ah, Rosy Bindi?». «Sì, è venuta da noi a mangiare le castagne, mi ricordo...». «Anche la Rosy Bindi, è venuta!». E P.Z., riferendosi alle castagne: «Le ha prese proprio un contadino». Numerosissimi articoli, pubblicati su decine di testate diverse, accennano alle visite dell'onorevole Bindi al Forteto. Non sono stati mai smentiti.

È scattata la corsa a prendere le distanze dalla comunità degli orrori. L'avvocato Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, si è affrettato a precisare che l'inserimento nel comitato scientifico della Fondazione Il Forteto è avvenuto a sua insaputa. Nelle scorse settimane, dopo che le indagini della magistratura e la Commissione regionale presieduta da Stefano Mugnai (Pdl) hanno portato alla luce gli orrendi segreti del «profeta» Rodolfo Fiesoli, anche la Regione ha fatto un passo indietro chiedendo (e ottenendo) di costituirsi nel processo di ottobre come parte civile. Dopo aver erogato per anni una pletora di contributi (almeno 1.200.000 euro), ora la Regione chiede i danni. Ancora più significativo è l'ultimatum imposto dalla Lega delle cooperative, cui aderisce la coop Il Forteto, simbolo di eccellenza produttiva coinvolta nello scandalo. I soci a «chilometro zero» cercano invano di tenersi lontani dalle vicende dei minori in affido: gli scandali della comunità sono inestricabilmente legati all'attività produttiva. Ventidue capi della coop, fedelissimi di Fiesoli, andranno con lui a processo. Campi, frutteti, stalle biologiche e caseificio del Forteto sono stati lavorati dai ragazzi sfruttati dal «profeta», parecchi già da bambini. Il ministero delle Attività produttive sta svolgendo da qualche giorno un'ispezione sull'azienda che conta un centinaio di dipendenti.

Ed ecco la retromarcia anche di Unicoop, centrale toscana della grande distribuzione mutualistica i cui scaffali traboccano di prodotti a marchio Il Forteto, che ha chiesto e ottenuto il repulisti. Via «le persone coinvolte in un'indagine dai risvolti etici». Sotto la minaccia di non vendere più yogurt, pecorino e mozzarelle mugellane (magari prodotte con il latte munto da ragazzini delle elementari), i capi del Forteto hanno passato la mano. In realtà non c'è stato un vero ricambio, perché i nuovi vertici della coop restano legati alla vecchia gestione, ma ciò garantisce comunque a Unicoop di lavarsi la coscienza.

Tutto il Mugello rosso è in imbarazzo. Il comune di Borgo San Lorenzo ha seguito l'esempio della Regione e si è costituito parte civile, non così le amministrazioni di Vicchio e Dicomano. Nei giorni scorsi il Pd di Vicchio, la patria di Giotto e Beato Angelico nel cui perimetro si trova la comunità degli orrori, ha messo sotto accusa il compagno Paolo Bambagioni, vicepresidente della commissione

Bindi
Non so come mai il mio nome sia nei documenti

Pisapia
Nel comitato scientifico? È successo a mia insaputa

regionale, che non avrebbe rispettato la «consegna del silenzio» con cui larghi settori del Partito democratico vorrebbero tacitare lo scandalo. Il giudizio Bambagioni è drastico: «I fatti raccolti dalla commissione esprimono un giudizio indiscutibile. Chi ancora dubita è male informato. Che devono fare le istituzioni se non proteggere i più deboli?».

Appunto. Ma a sinistra tanti non vogliono aprire gli occhi. Nel Mugello si raccolgono firme, lettere e testimonianze in difesa del Forteto. Il presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, ha cercato di limitare il campo d'azione della commissione Mugnai-Bambagioni. Il consigliere Enzo Brogi (Pd) ha parlato di «processo cinese» e la sua collega Daniela Lastri avrebbe preferito svuotare la relazione, omettendo le testimonianze delle vittime e i nomi dei politici di sinistra che facevano passerella. Obiezioni formali davanti all'orrore dei ragazzi abusati.

IDILLIO FINITO
La coop-comunità del Forteto, immersa nel verde

Il Giornale 18 luglio 2013

L'iniziativa

La notte dei musei dalle 19 aperti gratis

LA NOTTE si dedica all'arte. Torna infatti stasera la Notte dei Musei, l'iniziativa europea che porterà all'apertura straordinaria, a ingresso gratuito, di alcuni dei principali luoghi d'arte in tutto il continente.

A Firenze si potranno visitare gratis, dalle 19 all'una, la Galleria degli Uffizi, la Galleria Palatina di Palazzo Pitti, la Galleria dell'Accademia, il museo di San Marco e le ville Medicee della Petraia, di Cerreto Guidi e di Poggio a Caiano. Aderisce inoltre Palazzo Vecchio che resterà aperto a ingresso libero dalle 18 a mezzanotte, con possibilità di visite guidate al Camminamento di Ronda, mentre la Torre di Arnolfo chiuderà alle 18.

Sempre stanotte si potrà curiosare nel nuovo allestimento delle collezioni di anatomia patologica del museo di Storia naturale dell'università, nel complesso di Careggi,

Oltre ai big statali aderiscono Pecci, Chini, Opificio, ville medicee e anatomia a Careggi

EUROPEA
La Notte dei musei è un'iniziativa della Ue

dalle 21 alle 23, con venticinque modelli di cera mai mostrati al pubblico (prenotazione obbligatoria allo 055/2756444). Anche l'Opificio delle Pietre Dure in occasione della Notte dei Musei, effettuerà l'apertura straordinaria dalle 18 alle 24 con ingresso libero.

Partecipa all'iniziativa anche il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci che sarà aperto dalle 21 alle 23 a ingresso gratuito. Un'occasione particolare per visitare le tre mostre in corso. Sarà invece "Una notte tutta Liberty" (e gratis) a Borgo San Lorenzo, dove il Museo civico della Manifattura Chini apre le sue porte (dalle 21 alle 23) per far ammirare la collezione di opere Liberty custodita nelle sale di Villa Pecori Giraldi. Mentre a Poggio a Caiano è prevista alle 21.15 una visita guidata sulle orme di Lorenzo il Magnifico (prenotazione obbligatoria allo 055/877012).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 18 maggio 2013

L'iniziativa

Vivilosport 300 bambini in azione

SI È inaugurata ieri mattina a Borgo San Lorenzo la 20a edizione di Vivilosport Mugello. Tante le attività proposte dalle oltre 70 tra società sportive e federazioni presenti al Foro Boario. Oggi l'appuntamento da non perdere è Bimbimbici e Bicincittà, che porterà oltre 300 bambini con famiglie in bicicletta fino a Sagginale. Iscrizioni a partire dalle 9 dal piazzale del Foro Boario. Domani fra le altre iniziative anche un convegno dalle 10.30 in poi su "Donne: sport e società". Per saperne di più su novità e programma: www. vivilosport. net

Repubblica Firenze 18/9/2013

Hai evaso il ticket? Arriva Equitalia

La Regione Toscana vuole 20 milioni. Nel mirino anziani e malati

Sandro Bennucci
FIRENZE

DAL PRIMO LUGLIO Equitalia perderà ottomila clienti: cioè i Comuni che hanno disdetto l'accordo per il recupero delle somme non pagate dai cittadini, multe comprese. I sindaci hanno detto basta alle iscrizioni a ruolo e al pignoramento dei pochi beni rimasti a famiglie devastate dalla crisi. Ma Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate e gran capo di Equitalia, sta per firmare un'altra intesa con un cliente d'eccezione: la Regione Toscana. Che tenterà così di recuperare una ventina di milioni di crediti per somme non riscosse. Quali? Ticket sanitari; rette per ricoveri; restituzione di quote per esenzioni non dovute.

Praticamente si scatenerà la «caccia agli evasori»: sostanzialmente anziani o malati cronici che vennero colti di sorpresa dai «super ticket» sulle medicine e sulle analisi, annunciato dal governatore, Enrico Rossi, il 4 agosto 2011. Al posto di 10 euro sulle ricette, la Toscana (con l'Emilia Romagna e l'Umbria) decise d'inserire le fasce di reddito. Aggiungendo la certificazione Isee, in quel momento poco conosciuta e quindi capace di complicare la vita a molta gente. Che probabilmente per errore di cacolo, credette di essere nella fascia bassa, quella esente. Diventando, magari inconsapevolmente, evasore e creditore. E rischiando ora di sentir bussare alla porta l'esattore di Equitalia. Pronto a riscuotere con gli interessi. O a iscrivere il credito a ruolo, innescando un meccanismo capace di arrivare alle esecuzioni: pignoramenti e blocco di beni.

LA DELIBERA che prevede il protocollo con Equitalia doveva essere approvata dalla giunta regionale nella seduta del 29 aprile. Rossi decise di sospenderla. Pare anche per le proteste di Monica Sgherri (Sinistra e Verdi). Ripensamento? Delibera sepolta? No, approvazione rimandata. Con indignazione di un altro consigliere regionale, questa volta d'opposizione: Marco Carraresi (Udc). Che ha presentato un'interrogazione urgente dove attacca frontalmente il presidente Rossi: «E' clamoroso: mentre dappertutto è rottura fra Equitalia e gli enti locali, la Regione va controcorrente, affidando a chi 'va per le spicce' il recupero di decine di milioni di euro non riscossi dalle Asl. Ma non riscossi perchè? Credo che le morosità nascondano situazioni familiari di grave disagio, di gente che ha varcato la soglia della povertà. Davvero Rossi, che su *Facebook* si commuove ed esprime solidarietà a tutti, vuol prendere di mira chi non ce la fa più?».

Ma al di là delle arrabbiature della Sgherri e di Carraresi, la delibera in «bilico» della giunta sta provocando forti perplessità in quasi tutti i gruppi politici del consiglio regionale. Temono l'impatto dei più poveri e dei più anziani con la rigidità di Equitalia. Che, stando alle cronache dei mesi scorsi, sarebbe arrivata a limiti poco sopportabili per interessi di mora e per difficoltà di rapporto con i cittadini. E' giusto far pagare chi deve. Ma senza spauracchi. Intanto, per garantire maggior liquidità, si potrebbero tagliare seggiole e poltrone? No, da quell'orecchio Rossi e l'assessore alla sanità, Luigi Marroni, non ci sentono: preferiscono scatenare gli esattori di Equitalia.

sandro.bennucci@lanazione.net

VITTIME DELLA CRISI
Spesso sono stati i più 'deboli' a non poter pagare le rette Ed è bufera sul Governatore

I NUMERI

TRA 20 E 60
I MILIONI DA RECUPERARE

E la somma stimata dalla Regione, comprese le sanzioni, che deve essere incamerata

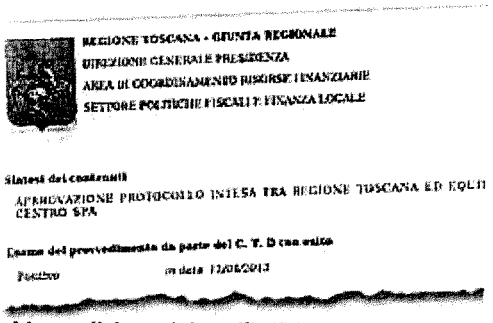
2005-2011
IL PERIODO PRESO IN ESAME

Non sono stati pagati: ticket sanitari, rette per ricoveri, recuperi di quote per esenzioni non dovute

DA 1 A 3 VOLTE
SANZIONE MOLTIPLICATA

La somma non pagata potrà anche triplicare. Poi: 5 euro rimborso spese amministrative più gli interessi legali

Enrico Rossi



REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA DI COORDINAMENTO RISORSE FINANZIARIE
SETTORE POLITICHE FISCALI E FINANZA LOCALE

Sintesi del contenuto
APPROVAZIONE PROTOCOLLO INTESA TRA REGIONE TOSCANA ED EQUI
CENTRO SPA

Esame del provvedimento da parte del C. T. D con esito
Positivo in data 17/05/2013

L'atto dirigenziale sull'affidamento a Equita

Nazione 18 maggio 2013

«Giù le mani dai binari e dalla Faentina» La rabbia dei pendolari per i tagli di Rfi

Il comitato "Attaccati al treno" denuncia la dismissione degli scambi

«**GIÙ LE MANI** dai binari! Giù le mani dalla Faentina». Al comitato dei pendolari mugellani "Attaccati al treno" non è piaciuta affatto la presa di posizione del nuovo assessore regionale ai trasporti in merito alla dismissione degli scambi lungo la linea ferroviaria mugellana.

«Non è accettabile – sostiene il comitato — la posizione passiva della Regione che ammette supinamente la conferma da parte di Rfi del prossimo smantellamento di scambi e raddoppi di binario in località Campomigliaio. Tale posizione è antitetica agli accordi che la Regione stessa ha sottoscritto a partire dal 1995 per il potenziamento della linea. La richiesta del rispetto di tali accordi è stata più volte sollecitata con decine di mozioni dai Comuni mugellani, dalla Comunità Montana e ultimamente dall'Unione dei Comuni. Sono anni che vengono allungati i tempi di percorrenza sulla tratta e l'eliminazione di scambi, in tutta evidenza e diversamente da quanto affermato da Rfi, peggiorerebbe, e di molto, la già paradossale situazione».

Un'altra cosa al comitato non va giù: «Sorprende che l'assessore regionale leghi il potenziamento della Faentina al milione di euro previsto per lo studio di fattibilità di un'interconnessione con l'Alta Velocità, dopo che l'Unione dei Comuni del Mugello ne ha bocciato la fattibilità, sia perché opera non consona ai regolamenti e alle pianificazioni urbanistiche del territorio, sia perché giudicata priva di utilità».

Così i pendolari mugellani rilanciano, reputando gravissima la conferma del prossimo smontaggio di quelli che definiscono già rari tratti di linea a doppio binario lungo la Faentina. Per tanto , il Comitato Mugello "Attaccati al treno" lancia un appello alla mobilitazione dei Mugellani, singoli cittadini, associazioni, amministrazioni pubbliche, forze politiche, sociali e imprenditoriali, affinché, ognuno per le proprie possibilità e capacità, «metta in atto azioni tese a difendere la nostra Ferrovia dallo smantellamento. Giù le mani dai binari! Giù le mani dalla Faentina!»

Paolo Guidotti

CONTRO LA REGIONE
«Non può accettare lo smantellamento dei raddoppi di binario»

Nuova 18 luglio 2013

CORRIERE FIORENTINO.it

GLI APPUNTAMENTI IN TOSCANA

Una notte al museo

A Firenze sono sette i musei del Polo aperti straordinariamente, compresi gli Uffizi e l'Accademia

Una notte al museo. Torna sabato 18 maggio la manifestazione europea dedicata agli amanti della cultura che per l'occasione posso accedere ai Musei fuori dagli orari classici di apertura. Anche Firenze e la Toscana tutta - dove per l'occasione inaugura anche l'ambizioso progetto promosso dalla Regione Amico Museo 2013 teso alla valorizzazione delle eccellenze museali del territorio - partecipano alla iniziativa forti di un patrimonio di gallerie e spazi dedicati all'arte invidiati da tutto il mondo. Non ci sarà che l'imbarazzo della scelta per appassionati, turisti e cittadini che potranno gondersi visite gratuite al chiaro di luna nei musei più imporntati del territorio.

Sono ben sette i musei che il Polo Museale Fiorentino apre straordinariamente (fino alle 24.00 e solo nella fascia oraria di apertura straordinaria con ingresso gratuito): la Galleria degli Uffizi, la Galleria Palatina e quella dell'Accademia, il Il museo di San Marco, Villa Medicea Cerreto Guidi e di Poggio a Caiano. Aperture caratterizzate anche da programmi ritagliati su musura per l'evento. Così a Galleria Palatina offre il percorso «Dalle collezioni dinastiche alla Galleria Palatina. Capolavori a Palazzo Pitti» lungo la storia delle sue collezioni e una serie di incontri per avvicinare i visitatori con brevi 'focus' di 10-15 minuti alla conoscenza di opere e sale più significative. Allo stesso tempo alla Biblioteca del Museo di San Marco (ore 20) è previsto un concerto con Augusto Vismara al violino e Katia Moling alla viola organizzato in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica «L. Cherubini» di Firenze. Musica anche alla Villa Medicea di Cerreto Guidi dove alle 21 (dopo una conferenza pomeridiana, a ingresso gratuito, a cura della Direttrice Marilena Tamassia, dal titolo «Bardini, Antiquario del Rinascimento: accrocchi e bardinate») è previsto un intrattenimento firmato dal gruppo di archi dell'Accademia musicale di San Miniato Basso, e alla Villa Medicea di Petraia dove alle 21.00 eseguiti dall'associazione corale «Sesto in Canto» si potranno ascoltar ei brani di James E. Moore Jr., Duke Ellington, G. De Marzi, B. Joel, D. Zehavi, Moses Hogan, Egon Ziesmann, C. Tin oltre a pezzi tradizionali e spiritual.

Iniziative e curiosità anche fuori firenze. A Borgo San Lorenzo è il Museo civico della Manifattura Chini a spalanca le sue porte per regalare ai visitatori «Una notte tutta Liberty». Dalle 21 alle 23 si potrà visitare gratuitamente il museo ammirando la collezione di opere Liberty custodita nelle splendide sale di Villa Pecori Giraldi. Con una sorpresa: le ultime acquisizioni di ceramiche chiniane incastonate nel nuovo «look», cioè nel nuovo allestimento museale. Le raffinatezze dello stile liberty, i richiami all'arte medievale e rinascimentale, la stilizzata eleganza del gusto déco risplendono nell'allestimento, con una collezione che si è arricchita di 8 pregiati e inediti vasi con decorazioni floreali, raffigurazioni di animali e motivi geometrici e un percorso di visita più organico e razionale che esalta maggiormente la bellezza della produzione artistica e ceramica chiniana. A Prato il Centro per l' Arte Contemporanea Luigi Pecci

Corriere Fiorentino.it 17 MAGGIO 2013

BORGO SAN LORENZO

Una notte tutta Liberty

"**UNA** notte tutta Liberty" (e gratis) domani a Borgo San Lorenzo: il Museo civico della Manifattura Chini spalanca le porte per regalare: dalle 21 alle 23 anche ultime acquisizioni di ceramiche chiniane.

Nuova Cultura
17 maggio 2013

I NUMERI

90

I GIORNI DI ATTESA

E', come minimo, il tempo che bisogna aspettare fra la domanda e l'ammissione in una Rsa Servizi domiciliari: il 50% delle richieste ha risposta solo dopo oltre tre mesi

100-150

ANZIANI AL MESE

Si stima che si siano aggiunti nella lista d'attesa da gennaio 2013 a oggi altre centinaia di anziani. La quota sanitaria (contributo regionale) 52,32 euro al giorno

80 MILIONI

AI NON AUTOSUFFICIENTI

Era questa l'entità del fondo che in passato la Regione garantiva per i ricoveri dei vecchi L'assessore ha annunciato solo un nuovo finanziamento di venticinque milioni

Novecento anziani senza un letto Da oltre cinque mesi in lista d'attesa

Rsa inaccessibili, famiglie nel dramma. Regione sotto accusa

Sandro Bennucci
FIRENZE

NOVECENTO nonni sono in lista d'attesa da cinque mesi: aspettano che la Regione offra loro un letto nelle Rsa, le residenze sanitarie protette. Che però rischiano di avere sempre meno posti per gli anziani, perchè dovranno ospitare, da giugno, i convalescenti: cioè quei malati dimessi dagli ospedali e bisognosi delle «cure intermedie».

Luigi Marroni

Morale? L'attesa diventa drammatica non solo per gli anziani, che spesso sono disabili, ma anche per le famiglie. La crisi economica aumenta i disagi: i super ticket non risparmiano nemmeno i malati cronici. E c'è chi ha bisogno di andare in farmacia quasi tutti i giorni: come al mercato.

A Gian Luca Lazzeri (ex Lega, ora Più Toscana) che protesta in commissione sanità per le lunghissime liste delle Rsa, l'assessore Luigi Marroni risponde che la Regione ha appena aggiunto 25 milioni al finanziamento per la non autosufficienza. In sostanza ci sarebbero 1.305 quote sanitarie in più. In realtà pare che questi soldi «freschi» non siano destinati solo alle nuove rette, ma anche a quelle vecchie: le Asl non avrebbero più fondi per questa voce.

Così Marco Carraresi (Udc) può riesumare una polemica mai sopita. Rmprovera alla giunta una scelta sbagliata: aver fatto assorbire dalla spesa sanitaria generale gli 80 milioni che ogni anno sarebbero dovuti essere iscritti in bullancio per la «non autosufficienza».

Il problema è che mancano i soldi e si prospettano periodi difficili: con nuovi ticket e super ticket. Ma alla base di tutto c'è anche un'altra questione: la sanità toscana mostra di gradire poco la parola tagli. Nel senso che gli apparati non si toccano. Le poltrone dei direttori generali e dei dirigenti non possono essere scalfite da opportune sforbiciate.

Stefano Mugnai (Pdl) attacca l'assessore Marroni perchè la Regione destinerebbe tre milioni l'anno al Mes (il Laboratorio Management e sanità del Sant'Anna di Pisa) per valutare le *perfomance* delle Asl. Troppi soldi per uno studio, anche se ben fatto? Ma l'assurdo, sempre secondo Mugnai, sta nell'uso che viene fatto della valutazione: la Regione non terrebbe conto dei risultati. Mugnai scrive: «Secondo il Sant'Anna, la peggior Asl della Toscana sarebbe la numero 6 di Livorno: ma allora perche il direttore generale, Monica Calamai, è stata scelta per guidare, dal primo giugno Careggi, l'ospedale di Firenze, il più grande dell'Italia centrale?».

Domanda per ora senza risposta: come tante altre che riguardano l'universo-mondo sanitario della Toscana.

sandro.bennucci@lanazione.net

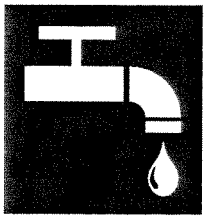
Nazione 17 marzo 2013

CORRIERE FIORENTINO

I settori

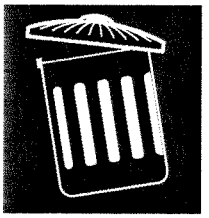
Acqua

Dopo il referendum, ci sono voluti quasi due anni per «riformulare» la tariffa che doveva recepire il voto e garantire il sistema di finanziamento degli investimenti attraerso la tariffa. Ma il modella presentato ha lasciato molti dubbi ad alcuni sindaci. E le imprese hanno problemi a farsi finanziare dalle banche



Rifiuti

Nei rifiuti, la Toscana sta provando a semplificare il sistema aziendale: da una pletora di società (una ventina, fino a qualche mese fa, tra pubbliche, miste, private e municipalizzate) si sta procedendo a tre gare per i tre Ambiti ottimali che porteranno a tre aziende, quasi sempre nate dall'integrazione tra quelle già presenti



Autobus

Ci sono vedono una ventina di aziende con contratti legati alle Province nella nostra regione su gomma. La Regione Toscana ha lanciato una gara europea che porterà ad un unico soggetto per gestire il servizio. Le aziende locali si stanno consorziando, ma altre «big», italiane e straniere, sono interessate alla gara

Gas

È il settore «privatizzato» per primo, grazie al decreto di Enrico Letta del 2000. In realtà, però, in Toscana solo Prato ha svolto una gara, su cui ancora pendono ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. Il comparto vede però una discrasia tra alcune grandi compagnie nazionali (come Eni) ed altre locali (come Estra in Toscana). Le gare si terranno nel 2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

L'INTERVENTO

Col piano regionale aumenterà il riciclaggio dei rifiuti

Finalmente la giunta regionale toscana è impegnata a presentare entro luglio il piano regionale di gestione dei rifiuti. È un passo importante per garantire alla Toscana un sistema di gestione dei rifiuti urbani moderno ed efficiente. Da tempo le imprese di gestione aspettano questo piano per collocare gli affidamenti d'ambito in una pianificazione certa. Adesso si adegueranno i piani di ambito e definire gli investimenti strategici. Così, il nuovo piano dovrà confermare l'impegno per una raccolta differenziata al 65%, tale da garantire l'obiettivo europeo di riciclare il 50% dei materiali riciclabili al 2020, come dichiarato dal presidente Rossi.

La politica dovrà indirizzare le prossime strategie ambientali, e l'obiettivo indicato dovrà essere raggiunto non solo individuando obblighi normativi ma sostenendo il mercato del riciclo, finanziando gli impianti e la ricerca applicativa per il riciclaggio, seguendo i risultati del progetto Revet Piaggio, sostenendo gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni, chiamando a maggiori responsabilità il sistema dei consorzi Conai. Andranno sostenuti gli investimenti strategici regionali per garantire gli impianti di recupero energetico previsti: Case Passerini-Sesto Fiorentino, Livorno, Arezzo e Pisa. La Regione Toscana dovrebbe riappropriarsi delle competenze autorizzative, sostenendo gli investimenti e semplificando le procedure.

Il recupero energetico dovrà garantire il trattamento dei rifiuti, quelli non raccolti in forma differenziata e gli scarti del riciclaggio, passando dall'attuale 10% a circa il 30/40% del totale dei rifiuti urbani e di parte dei rifiuti speciali che oggi sono portati fuori dal territorio regionale, a costi rilevanti. Alla discarica, dunque, dovrà essere garantito un importante ruolo, anche se residuale rispetto al recupero di materia e di energia. L'approvazione del piano regionale dovrà essere l'occasione per una riscrittura della legge regionale sui rifiuti, che semplifichi il quadro delle competenze superando la pianificazione provinciale, riveda il tributo speciale per il conferimento in discarica e i vincoli di conferimento dei rifiuti fra ambiti e fuori dalla Regione.

È necessario che il piano venga approvato entro l'anno in modo da garantire un quadro stabile agli affidamenti di ambito e introdurre le misure di sostegno agli investimenti e le politiche di semplificazione. Solo così il settore potrà completare il percorso di modernizzazione, garantire crescita e occupazione qualificata.

Alfredo De Girolamo
presidente Confservizi Cispel Toscana

Tirreno 17 maggio 2013

Rifiuti, le aziende spronano la Regione «Bisogna fare i termovalorizzatori»

FIRENZE

IL NUOVO piano rifiuti annunciato dalla Regione dovrà garantire «la realizzazione degli investimenti strategici per garantire gli impianti di recupero energetico previsti». Lo ha dichiarato Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel, riferendosi ai termovalorizzatori di Case Passerini, Livorno, Arezzo e Pisa. La realizzazione, ha spiegato De Girolamo, dovrà avvenire «sostenendo gli investimenti e semplificando le procedure, anche attraverso la riappropriazione da parte della Regione delle competenze autorizzative. Il recupero energetico dovrà garantire il trattamento dei rifiuti non raccolti in forma differenziata e gli scarti del riciclaggio passando dall'attuale 10% al 40% del totale dei rifiuti urbani e di parte dei rifiuti speciali». Alla discarica «dovrà essere garantito un ruolo anche se residuale», ha affermato il presidente, secondo cui l'obiettivo della raccolta differenziata al 65% dovrà essere raggiunto non solo con norme, ma sostenendo il mercato del riciclo.

Nazione 17 maggio 2013

LA COMUNITÀ DELLE VIOLENZE I documenti dell'inchiesta

«Io, concubino per anni nell'orrore del Forteto»

Il racconto-denuncia di un ragazzo: «Fiesoli ti faceva sentire unico al mondo Poi ho scoperto che aveva rapporti con tutti. E ci dissero che era la terapia»

il caso choc

di **Stefano Filippi**
nostro inviato a Vicchio del Mugello (Firenze)

M. M. è un ragazzone che sprizza vitalità. Fu affidato al Forteto a 14 anni per raggiungere la sorella. Oggi è adulto, ha moglie, figlie e una storia che si stenta a credere. Ha consegnato il suo raccapricciante passato alla commissione d'inchiesta della regione Toscana e ai magistrati di Firenze che hanno rinviato a giudizio il vertice della cooperativa degli orrori nel Mugello, a partire dal fondatore Rodolfo Fiesoli.

«Quando uno arriva - dice M.M. - la villa, il giardino, il lago per fare il bagno, le persone sorridenti, il negozio dove puoi prendere il gelato gratis, i giochi, ci rimanevi affascinato. Fiesoli, l'affidatario di mia sorella, si presenta come quello che ha già individuato i tuoi problemi e ti aiuta, ti racconta le cose come se avesse la lucidità della vita. Frequentandolo, Rodolfo inizia a farti i discorsi: "Vedi? Tua sorella ha affrontato il discorso della tua famiglia, la tua mamma non ti voleva bene sennò decideva di stare con voi, invece ha scelto di stare con il tuo babbo che era un violento..."». M.M., che viveva in una comunità di Lucca, si trovò affidato al Forteto senza aver prima parlato con un magistrato né con i servizi sociali: «Loro mi chiesero "vuoi venire qui", io dissi di sì e dalla Casa del Fanciullo passai al Forteto. Fiesoli disse: "Ci si pensa noi". A 15 anni, fatta la carta d'identità, ero nello stato di famiglia del Fiesoli insieme a mia sorella, però realmente il Fiesoli mi fece conoscere altre due persone, quelle che sarebbero state i miei genitori finché non sono venuto via». È abitudine al Forteto violare le regole dell'affidamento: formalmente Fiesoli è responsabile dei minori ma in realtà li assegna a una «coppia funzionale», due adulti della comunità magari nemmeno sposati. «I miei due, L.S. e F.T., non sono neanche fidanzati, non sono una coppia né di fatto né di nulla».

Cominciò il lavaggio del cervello: «Iniziarono a dirmi di questi chiarimenti, tipo "tu sei di fòri" oppure "tu ti fai le fantasie, tu fai gli acchiti", ma non sapevo cosa fossero. Oppure "tu hai paura, ti senti bischero". Le fantasie erano un discorso omosessuale, andavi a ricascare lì, ma in tanti momenti non capivo dove volevano arrivare e poi si stava per ore e ore a parlare. Mano a mano che si andava avanti le cose erano molto più rigide, cioè venivi fermato e picchiato, o mestolo o zoccolo, se non rispondevi a quello che volevano loro c'erano le punizioni. C'avevo bozzoli così».

E poi i primi approcci, «gli acchiti del Fiesoli tipo il solletichino, mi metteva le mani sulla coscia. Una sera mi disse "ti accompagno io a dormire", lì mentre mi ero spogliato iniziò a palparmi però non ebbi il coraggio di dirlo a nessuno. Il Fiesoli aveva attenzioni particolari nei miei confronti, riusciva a farti sentire l'unico al mondo, diceva "sono il tuo babbo spirituale". Il primo rapporto l'ho avuto con lui a 15 anni. Quando ero a tingere le camere c'era anche questa F.T. (la «madre» affidataria di fatto, *ndr*), lui veniva nella camera lì e si andava nel bagno della camera, però io ci stavo mezz'ora in bagno e quando uscivo questa diceva "ciao" al Fiesoli come nulla fosse. Per anni sono stato il concubino di Rodolfo, finché non mi sono accorto che andava anche con gli altri ragazzi e quel giorno tutti i grandi, tutti, dissero che era la terapia e che anche loro l'avevano affrontata». «Anche L.S. (il «padre» affidatario, *ndr*) ci ha provato ma non ho fatto niente. Poi ho avuto un rapporto con Luigi Goffredi, si è proposto lui. Finché ti facevi abbracciare e baciare eri bravo. Lì tutti o la maggior parte hanno avuto la stessa terapia. Mi hanno sempre raccontato tutti che il Fiesoli non è stato condannato nell'85, finché non ho letto un articolo di giornale non lo sapevo. Un'altra cosa brutta è che io e mia sorella (io ero andato lì apposta per mia sorella) non ci si potesse vedere e nemmeno parlare. È stata creata competizione, rottura, c'ho anche fatto a botte con lei». E i controlli dei servizi sociali? «La mia assistente l'ho vista appena entrato e poi a 18 anni, quando è venuta a salutarmi per dirmi "ciao, sei maggiorenne", ed è finita lì».

I CONTROLLI
«L'assistente sociale? L'ho vista quando sono entrato e poi a 18 anni»

M.M. ha sposato una ragazza del Forteto. A Fiesoli lo rivelò due giorni prima delle nozze: ne era succube al punto da chiedergli un parere prima di fare l'amore con lei e quando arrivò il secondo figlio dissero che era stato un «incidente». Ebbero anch'essi un bimbo in affido. Fiesoli chiedeva alla donna di mandarglielo in camera per risolvere i suoi problemi, ma M.M. lo impediva e per questo fu isolato nella comunità. La moglie non conosceva il passato del marito finché il giovane l'ha confessato durante una seduta dalla psicologa. Racconta il giovane: «A quel punto, quando lei seppe la verità, perché era la verità, ci fu un momento in cui disse "no, no, andiamo via, io qui non ci voglio stare più"». L'affetto per il bimbo ha sconfitto l'orrore del Forteto.

Il Giornale 12 maggio 2013

Vicchio Dopo il «processo», parla il vicepresidente della commissione regionale

«Sul Forteto più coraggio Il Pd impari da La Pira»

Bambagioni: state con i deboli, accaduti fatti gravissimi

L'assemblea del Pd vicchiese lo ha messo sotto accusa, forse perché non ha rispettato quella consegna del silenzio che molti vorrebbero imporre sulla vicenda Forteto. Ma Paolo Bambagioni (*nella foto*), consigliere regionale democratico e vice presidente della commissione d'inchiesta sul Forteto, ieri ha ricevuto molti attestati di solidarietà bipartisan: dalle esponenti del Pdl, Stefania Fuscagni e Erica Franchi, fino a Maria Luisa Chincarini, di Centro Democratico. Il consigliere ha parlato anche con il segretario metropolitano del partito, Patrizio Mecacci, cui ha dato la disponibilità a confrontarsi col Pd di Vicchio: «Dobbiamo superare i contrasti — dice Bambagioni — ma non c'è margine di mediazione: i fatti raccolti dalla commissione d'inchiesta esprimono un giudizio indiscutibile, al Forteto sono successi fatti gravissimi».

Ma così non si rischia di sostituirsi alla magistratura?

«No, anzi. Il nostro è stato un lavoro politico, che ha dato però un'importante sponda alla magistratura, che ha trovato conforto nei risultati dell'inchiesta».

Vuol dire che i pm senza di voi rischiavano l'isolamento?

«Il fatto che l'inchiesta si sia allargata da due a ventitré indagati un segnale ce lo dà. Anche noi commissari abbiamo contribuito a che l'indagine prendesse un respiro più ampio».

Significa che il Forteto ha ancora grandi capacità di condizionamento?

«C'è una rete di relazioni, politiche, culturali, professionali, oltre a dei legami con alcuni settori della magistratura, cresciute nell'arco di molti anni che non possono scomparire all'improvviso. E chi si è trovato coinvolto, anche a sua insaputa, è quasi sempre a disagio di fronte ai fatti che emergono».

Al Pd vicchiese cosa si sente di dire?

«Faccio fatica a capire le loro ragioni. Posso solo dire che io appartengo a una tradizione cattolica che fa riferimento a Giorgio La Pira: lui non ebbe difficoltà a mettersi contro i benpensanti e a requisire case a favore dei disoccupati. Fare politica con coraggio vuol dire mettersi sempre dalla parte dei più deboli».

E nel partito «fiorentino» gli umori quali sono riguardo al suo scontro coi dem di Vicchio?

«Nessun segnale: né favorevole, né contrario».

Ma lei che ha una lunga storia nel centrosinistra, è stato sindaco di Signa, non si sente colpevole di non essersi accorto di nulla?

«Signa e il Mugello sono molto distanti. Ma quando ho saputo non mi sono tirato indietro».

Sul Forteto il suo giudizio è netto, ma nel partito molti chiedono prudenza.

«Chi ancora dubita è mal informato. Anche noi quando abbiamo raccolto le prime denunce eravamo molto perplessi. Ma il fiume di testimonianze, circostanziate, concordanti, le conferme da parte di alcuni fondatori trascinati dal coraggio dei più giovani, i controlli che non funzionavano, gli affidi fatti in modo sciagurato... Tutto questo ci ha fatto capire da che parte stava la verità».

Domenica ci sarà la Marcia di Barbiana, ma il Comitato delle Vittime del Forteto ha appena ritirato l'adesione: circolano voci su un blitz dell'estrema destra e non vogliono essere accusati di esserne il cavallo di troia.

«E' il colmo. Che le vittime debbano anche difendersi dalle accuse di strumentalizzazione politica è inaccettabile: hanno bisogno solo del nostro sostegno politico e morale».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci

«Alle vittime serve sostegno Un fiume di testimonianze, corcostanziate e concordanti ci hanno fatto capire dove stava la verità»

Comune Forteto 17 m 9/10 2013

FIRENZE ALL'AUTODROMO QUATTRO GIORNI DEDICATI ALLA CELEBRE MACCHINA

Il fascino della Mini, l'auto simbolo del 'British style'

GRANDE AFFLUENZA
"Mini" da tutta Europa

SONO ARRIVATE in Mugello da ogni parte d'Europa — e non solo — per la 36° edizione dell'International Mini Meeting (Imm 2013) il raduno mondiale dell'auto, stile di vita, simbolo di un'epoca e del "British style". L'evento è nel parco dell'Autodromo del Mugello location unica, non solo sportiva, per eventi di risonanza internazionale: da qui i partecipanti si riverseranno in tutta la Toscana con tour a Pisa, Firenze e Siena per far scoprire alle migliaia di partecipanti la bellezza della nostra Regione che per quattro giorni riscoprirà la sua vocazione di terra di motori.

ALL'INTERNO del circuito Ferrari è stato allestito un vero e proprio parco a tema ed inoltre sarà possibile effettuare test drive per provare la propria Mini (previa prenotazione su Promoracing.com, 055480553). Quattro giorni di divertimento, concerti live, mercatini, proiezioni cinematografiche, musica e moda. Al Mugello sarà presente Paddy Hopkirk, vincitore del rally di Monte Carlo nel 1964 con la Mini nr.37.
Gli organizzatori hanno anche annunciato di puntare a superare sabato il record del mondo di Mini in parata, oggi detenuto dall'Inghilterra (le Mini erano 1500). Le premesse ci sono: ad ora sono già più di 2000, infatti, le Mini iscritte all'evento del Mugello.
Tutte le info su imm2013.eu.

IN BREVE

BORGO SAN LORENZO

Vivilosport
Dal taekwondo al calciobalilla umano

SI APRE STAMANI al Foro Boario di Borgo San Lorenzo la ventesima edizione di Vivilosport Mugello. La fiera dello sport e del tempo libero viene inaugurata alle 10 con la tradizionale visita dei bambini delle scuole elementari e medie, e si concluderà domenica. Anche quest'anno tante discipline, la presenza di numerose società sportive locali e tante novità: tra queste le esibizioni di trial acrobatico, il taekwondo, il tiro con l'arco nudo, il Mixed Martial Arts, il TRX, il tiro al piattello laser, la gabbia di calcio 3 contro 3 e il calciobalilla umano.

Nazione 12 maggio 2013

Consiglio Regionale della Toscana
Ufficio stampa
Comunicato n. 0491 del 16/05/2013
50129 Firenze, via Cavour 18
Tel. 055 238 7276, 7592

Acqua e rifiuti: ok a comitato per qualità del servizio e gestione

Votato a maggioranza, con l'astensione del Pdl, l'atto di iniziativa dell'ufficio di presidenza del Consiglio

Firenze – Via libera a maggioranza, con l'astensione del gruppo PdL, alla proposta di deliberazione di iniziativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale per la costituzione e la disciplina del comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani. L'atto, passato in commissione Ambiente e territorio presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), costituisce l'organismo presso il Consiglio della Toscana, con il compito di "segnalare alle autorità idrica e di servizio rifiuti, eventuali criticità". Il comitato sarà inoltre chiamato a "formulare proposte per l'efficienza e l'efficacia del servizio.
La proposta di deliberazione approvata è accompagnata da una nota della commissione per una verifica, e conseguente modifica, della legge a cui si riferisce (n. 69/2011 – istituzione dell'autorità idrica toscana e dell'autorità per il servizio di gestione di rifiuti urbani ndr), soprattutto per quanto attiene l'art. 36 comma 1 lettera c. Tale disposizione, infatti, non appare rispondente al recente decreto Salva Italia che ha posto in capo ai Comuni il compito di determinare la tariffa idrica. (f.cio)

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

16 maggio 2013

Il Mugello invaso dalle "Mini" per l'International Meeting 2013

FIRENZE - In principio fu la Austin Seven, poi arrivò John Cooper, campionissimo di Formula 1, con i suoi motori, perfetti per il piccolo vano dell'automobile progettata da Alec Issigonis. Era il 1959 e mai nessun sodalizio fu più riuscito: al ritmo di 55 cavalli inizia il mito della Mini. Un mito che, dalla Swinging London anni Sessanta, arriva oggi all'Autodromo del Mugello per l'edizione 2013 dell'International Mini Meeting (Imm): il più famoso evento legato a questa automobile, che ogni anno si tiene in un paese europeo diverso ed in grado di coinvolgere oltre 4000 persone che da ogni parte del mondo arrivano in Mini. Una vera e propria invasione di appassionati che dall'autodromo del Mugello si riverserà su tutto il territorio toscano, grazie ad una serie di tour che porterà la colonna di supercompatte Made in England a Pisa, Firenze e Siena per far scoprire alle migliaia di partecipanti all'Imm 2013 e bellezza della nostra Regione che per quattro giorni riscoprirà la sua vocazione di terra di motori.

"La Toscana è felice di accogliere questo evento internazionale. La Mini non può essere definita semplicemente un'automobile, ma rappresenta un autentico fenomeno culturale", ha affermato l'assessore regionale alla cultura e turismo Cristina Scaletti salutando l'iniziativa. "Il nostro meraviglioso paesaggio, così tanto utilizzato dalle case automobilistiche per il lancio dei loro modelli, sarà una scenografia perfetta per il corteo che si snoderà sulle strade della regione. E mi auguro che i tanti proprietari di Mini e gli appassionati provenienti dall'estero ritornino a visitare la Toscana per una vacanza alla scoperta dei sapori e della cultura della nostra regione. Dunque un grazie agli organizzatori per avere scelto la Toscana - ha concluso l'assessore Scaletti -- e un invito ad organizzare eventi analoghi, fondati sull'intreccio tra cultura e turismo, in grado di lanciare un'immagine sempre diversa della Toscana nel mondo".

Turismo, motori e un record da battere. Gli organizzatori dell'Imm 2013 non si accontentano solo della buona riuscita dell'evento e puntano in alto: superare il record del mondo di Mini in parata, oggi detenuto dall'Inghilterra dove hanno sfilato la bellezza di 1500 auto. Ma gli organizzatori sono fiduciosi: sono già più di 2000, infatti, le Mini iscritte che, sommate a quelle dei visitatori (che hanno accesso gratis all'autodromo), pongono il successo decisamente a portata di mano e questo grazie, in primo luogo, alla stretta collaborazione che si è sviluppata in questi mesi di preparazione tra Mini Italia, Autodromo del Mugello, e tutti i Club Mini europei. Grande attesa, dunque, per la parata di sabato 18 maggio, che corona quattro giorni ricchi di spettacoli e gare e che sarà aperta nientemeno che da "sua maestà" Paddy Hopkirk, il più grande ed insuperato pilota di Mini vincitore del Rally di Montecarlo del 1964.

Data:
giovedì 16.05.2013

Il Sole 24 ORE

Estratto da P

Imu, rata sospesa solo alle prime case

Mancanza di copertura per le altre correzioni al prelievo sui capannoni industria

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Sulla sospensione dell'Imu di giugno per capannoni industriali i numeri non tornano. Il Governo fa marcia indietro rinunciando, per il momento, a questo intervento e riporta il perimetro del decreto legge in arrivo domani al congelamento dell'Imu sull'abitazione principale. Ma con due novità: la stop al pagamento della rata di giugno per le case rurali e per le cooperative edilizie a proprietà indivisa che, pur trattandosi di abitazioni destinate a famiglie a basso reddito, dovrebbero pagare l'aliquota ordinaria (e non quella leggera per l'abitazione principale) perché la proprietà non è del residente, ma della cooperativa.

L'indietro tutta sui capannoni arriva, quasi a sorpresa, dopo le aperture dello stesso ministro dell'Economia al ritorno dall'Ecofin di martedì scorso e l'annuncio del ministro per lo Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che al termine del question time di ieri alla Camera rispondendo ai giornalisti sulla sospensione dell'Imu per le imprese ha detto: «Quello di cui mi hanno parlato costa 1,5 miliardi, ma sono stime ancora approssimative». Resta ancora aperta, invece, la partita sulla sospensione dell'imposta municipale unica per le case rurali.

La decisione di rinunciare al momento ad un intervento sui capannoni è stata presa dopo un lungo vertice pomeridiano a Palazzo Chigi al quale hanno partecipato il premier Enrico Letta, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, il vicepremier Angelino Alfano e, nella parte finale, il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini. Anche se non è del tutto escluso che la questione possa essere affrontata collegialmente durante il Consiglio dei ministri di domani che dovrà dare il via libera al decreto legge.

Dopo una giornata di riunioni, calcoli e contatti incrociati, tra Ragioneria generale, tecnici del Mef e di Palazzo Chigi non sarebbe stato, dunque, superato lo scoglio delle risorse da mettere in campo. Anche se solo come anticipo di tesoreria la sospensione dell'acconto Imu di giugno per i beni strumentali delle imprese richiederebbe un impegno di risorse fino a sette miliardi. A questo punto l'intenzione del Governo sarebbe quella di intervenire sui beni strumentali direttamente con la riforma della tassazione sugli immobili da realizzare, come annunciato da Letta dal "ritiro" nell'abbazia toscana, nei prossimi 100 giorni.

ALLO STUDIO
Si lavora ancora sulla possibile estensione del rinvio anche per le case rurali e le cooperative edilizie a proprietà indivisa

Salvo ripensamento dell'ultima ora, anche alla luce delle fibrillazioni politiche all'interno della maggioranza (si veda il servizio in pagina), resterebbero quindi accantonate le ipotesi su cui hanno fin qui lavorato i tecnici dell'Economia. A partire dalla sterilizzazione dell'aumento da 60 a 65 del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali dei beni strumentali, che in termini concreti si traduce in un più 8,33% di aumento della base imponibile. Sul tavolo anche l'ipotesi di un intervento selettivo sulla base di eventuali limiti dimensionali e reddituali delle imprese interessate, o ancora limitandoli a specifiche categorie di immobili classificate ad esempio come C3, ovvero le botteghe artigiane e i laboratori.

Ancora da sciogliere è anche il nodo delle coperture da individuare per rifinanziare la Cig in deroga sempre con il decreto d'urgenza che il Governo approverà venerdì prossimo. L'obiettivo dell'Esecutivo è di trovare dagli 800 milioni a 1 miliardo, ma la strada è ancora tutta in salita. Al momento l'asticella supererebbe di poco quota 500 milioni. Al di là della dote che si riuscirà a reperire nelle prossime ore, la strategia del Governo continua a prevedere un provvedimento tampone in attesa di un intervento organico a fine anno dopo un attento monitoraggio sull'evoluzione del quadro complessivo degli ammortizzatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

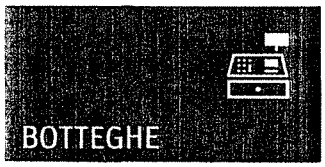
Le novità e le esclusioni

Congelamento dell'acconto
È il fattore che ha scatenato il riaccendersi del dibattito politico sull'Imu tra le forze della maggioranza. Il decreto all'esame del consiglio dei ministri domani congelerà la rata di giugno dell'Imu sulla prima casa. Un'acconto di imposta per cui i comuni italiani hanno incassato nel 2012 poco più di 2 miliardi. La compensazione potrebbe avvenire con anticipazione di tesoreria

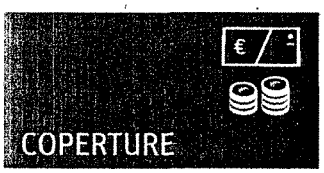
Si studia lo stop alla prima rata
Lo stop al pagamento della rata di giugno per le case rurali potrebbe essere una delle novità in arrivo nel decreto legge di domani. Il problema dell'aliquota applicabile dal 2013 ai fabbricati strumentali all'attività agricola è un'incognita per i bilanci dei Comuni. Il gettito derivante dagli immobili produttivi «D» sarà riservato allo Stato (aliquota 0,76%), maggiorabile dai Comuni fino all'1,06%

Proprietà indivise sotto esame
Il congelamento del pagamento della rata di giugno è allo studio per le cooperative edilizie a proprietà indivisa. Fabbricati che, pur trattandosi di abitazioni destinate a famiglie a basso reddito, dovrebbero pagare l'aliquota ordinaria (e non quella leggera per l'abitazione principale) perché la proprietà non è del residente, ma della cooperativa. L'intero gettito di queste case è destinato ai comuni

Stop alla sospensione
Marcia indietro del governo sulla sospensione dell'Imu di giugno per i capannoni industriali. Sulla decisione ha pesato anzitutto un problema di coperture. Salvo ripensamenti dell'ultima ora resterebbero quindi accantonate le ipotesi su cui hanno fin qui lavorato i tecnici dell'Economia. A partire dalla sterilizzazione dell'aumento da 60 a 65 del coefficiente di rivalutazione delle rendite catastali dei beni strumentali



Intervento selettivo
Sul tavolo del consiglio dei ministri anche l'ipotesi di una sospensione del pagamento della rata di giugno per le aziende sulla scorta di un intervento selettivo da realizzare sulla base di eventuali limiti dimensionali e reddituali delle imprese interessate, o ancora limitandoli a specifiche categorie di immobili classificate ad esempio come C3, ovvero le botteghe artigiane e i laboratori



Risorse da trovare
Anche se solo come anticipo di tesoreria la sospensione dell'acconto Imu di giugno per i beni strumentali delle imprese richiederebbe un impegno di risorse fino a sette miliardi. Ancora da sciogliere anche il nodo coperture per rifinanziare la Cig in deroga. L'obiettivo dell'Esecutivo è di trovare dagli 800 milioni a 1 miliardo, ma la strada è ancora tutta in salita. Al momento l'asticella supererebbe di poco quota 500 milioni

Da Fassino a Pisapia, quei vip «affezionati»

Il sindaco di Milano è stato l'avvocato di Fiesoli ed entrò nel comitato scientifico

nostro inviato a Vicchio (Firenze)

■ L'albo d'onore del Forteto è un florilegio di vip della sinistra. Piero Fassino e Livia Turco, Rosy Bindi e Susanna Camusso, Tina Anselmi e Riccardo Nencini. L'ex governatore Claudio Martini vi chiuse la vittoriosa campagna elettorale per le regionali del 2005 mentre Antonio Di Pietro, che nel novembre 1997 fu candidato nel Mugello contro Giuliano Ferrara nelle suppletive per il Senato, scrisse la prefazione al volume *Fili e nodi* di Rodolfo Fiesoli detto il Profeta che però Piero Tony, ex presidente del tribunale dei minori di Firenze ora procuratore della repubblica di Prato, chiama confidenzialmente «Folfino».

Padre Alex Zanotelli fece tappa nel 2003 con la sua Carovana della pace: pranzò al Forteto, dove «più famiglie alla luce del Vangelo vivono controcorrente attraverso il lavoro di diverse cooperative e la comunione dei beni». Ci sono foto dell'attuale governatore Enrico Rossi, dei sindaci della zona, dell'ex senatrice Vittoria Franco membro della Commissione parlamentare per l'infanzia, e della senatrice Anna Serafini, moglie di Fassino e nativa del Senese, ex presidente della Consulta per l'infanzia e responsabile dei Ds per le politiche minorili. Nel 2010 fu presentato al Senato il libro che raccontava l'azione della Fondazione in sei scuole del Mugello.

Il Forteto era il fiore all'occhiello della sinistra fiorentina. Ogni personaggio di riguardo vi veniva condotto a fare passerella. Ovviamente a loro erano mostrati soltanto gli allevamenti di razza chianina, il caseificio da cui esce un apprezzato pecorino, lo spaccio in cui si trova dal pane biologico alla birra artigianale. Tutti ignoranti? Nessuno sapeva che Fiesoli era stato arrestato nel 1979 e condannato in via definitiva nel 1985 (due anni di reclusione) assieme a Goffredi per maltrattamenti a una ragazza a lui affidata, atti di libidine violenta e corruzione di minorenne?

Sicuramente non era all'oscuro della situazione l'avvocato Giuliano Pisapia, oggi sindaco di Milano, che fece parte del collegio che patrocinò il Profeta in Cassazione. La difesa di Pisapia non evitò a Fiesoli e Goffredi la condanna definitiva. Il Forteto si aggiunge all'elenco di «indifendibili», come il terrorista turco Ocalan, ai quali l'avvocato milanese garantiva un diritto costituzionale alla difesa. Tuttavia con la comunità del Mugello il legame superò il semplice rapporto tra accusato e legale. Pisapia era convinto della bontà di ciò che avveniva nella villa degli orrori, tant'è vero che nel 1998 accettò di entrare nel comitato scientifico della Fondazione Forteto, nominato dal consiglio di amministrazione dell'ente. Con Pisapia facevano parte del comitato anche l'ex presidente del tribunale per i minori Gianfranco Casciano, l'ex giudice minorile Antonio Di Matteo, l'ex deputato (Rifondazione e Comunisti italiani) Eduardo Bruno, la scomparsa deputata Dc Tina Anselmi, l'ex pm Andrea Sodi, l'ex capo dell'Ufficio minori della questura di Firenze Mariella Primiceri.

SteFil

Giuliano Pisapia

È stato l'avvocato di Fiesoli nel processo che lo condannò nell'85 e poi entrò nel Comitato scientifico

Anna Serafini

La moglie di Fassino è stata in visita a Forteto come responsabile politiche minorili degli allora Ds

Rosy Bindi

Anche Rosy Bindi, come Livia Turco e Tina Anselmi fa parte dei vip di sinistra ammiratori del Forteto

Il Giornale 16 maggio 2013

VIOLENZE Il processo a ottobre dopo le denunce delle vittime

Gli orrori della comunità tanto amata dalla sinistra

Al Forteto bambini abusati per anni e il fondatore condannato. Ma per l'intellighenzia toscana è un «modello educativo». E il tribunale continua a mandare ragazzi in affido

il caso choc

di **Stefano Filippi**
nostro inviato a Vicchio del Mugello (Firenze)

La villa degli orrori è in cima a un poggio immersa tra boscaglie, laghetti, frutteti, un inferno incistato in un angolo di paradiso. Le mura massicce nascondono gli orrendi segreti del Forteto, una comunità dove bambini e ragazzi disagiati vengono accolti in affido e abusati. Violenze per liberarli dal male, omosessualità praticata come unica relazione d'affetto vero, lavaggi del cervello, pestaggi, plagi, lavoro minorile.

Tre giorni dopo aver partorito, D.G. era già seduta a etichettare gli yogurt. M.G ha perso un dito a 8 anni mentre chiudeva la sponda di un camion. F.B. a scuola veniva chiamato «il pecoraio» perché vi arrivava dopo la mungitura delle capre e ne portava l'odore. P.C., disabile psichico, era costretto a nutrirsi di «silomais», cibo per ruminanti portato apposta dalla stalla: il ragazzo inghiottiva, vomitava e si doveva rimangiare il vomito. E poi le botte con zoccoli e mestoli: «Una volta a scuola non ci andai per tre giorni da quanto ero pesta - confessa M.C. - avevo i segni qua sul collo, poi la Elena mi truccò un pochino».

E l'omosessualità, la pedofilia, per bambini e bambine. Pratiche tollerate e incentivate: «Un percorso obbligato verso quella che veniva definita "liberazione dalla materialità"», in cui «i minori diventavano prede e ciò avveniva non solo con il consenso collettivo, ma anche con quello dei genitori affidatari presenti in comunità». È scritto nella relazione finale della Commissione d'inchiesta del consiglio regionale (presidente Stefano Mugnai, Pdl, vice Paolo Bambagioni, Pd) che ha fatto luce sul sistema di affidamento dei minori in Toscana.

«Una mattina andai a portare il caffelatte a Rodolfo - racconta M.C. - e me lo ritrovai con la canottiera senza mutande. Fece per prendermi, mi dice "vieni in collo a me, io sono l'uomo puro"». «A 15 anni e mezzo - è la testimonianza di E.F. - Rodolfo mi dette un bacio sulla guancia e lì lo accettai; successivamente, perché è stata graduale questa cosa, siamo passati al bacio a stampo e lì mi irrigidii un pochino, poi al bacio con la lingua e io stavo sempre zitto, non dicevo nulla, faceva tutto lui. Praticamente poi lui mi prese la mano e me la mise sul... però sopra i pantaloni». Omettiamo i particolari più scabrosi. «Queste cose duravano dai 10 ai 40-45 minuti, quindi andavo in bagno, mi sciacquavo e andavo a fare i compiti. C'avevo paura a raccontare, avevo paura delle conseguenze, e allora stavo zitto e subivo». M.C. ha avuto negli anni tre madri affidatarie e rapporti sessuali con tutte: «Dicevano che non erano cose sporche, che l'unico modo per liberarmi degli abusi subiti in casa era riviverli fisicamente». Bambini con alle spalle violenze familiari costretti a subirne altre per superare il trauma. Di racconti come questi ce n'è decine, tutte vittime minorenni. Questa storiaccia dà il voltastomaco. Ma non è questa la vergogna più ripugnante: come certi prigionieri dei lager o dei gulag sopravvissuti al male e all'ideologia, sono stati i ragazzi stessi, diventati uomini, a smascherare il sabba maleodorante. Lo scandalo è che questo sistema è conosciuto da 35 anni, da quando il fondatore Rodolfo Fiesoli, il «Profeta», fu arrestato e condannato per corruzione di minori: verdetto seguito, nel 2000, da un pronunciamento analogo della Corte europea per i diritti dell'uomo. Sentenze seppellite come «errori giudiziari» da altri magistrati che hanno continuato ad affidarvi altri bambini.

Il Forteto nasce come cooperativa agricola nel 1977, anni di piombo, sulla scia della contestazione sessantottina contro la famiglia e l'autorità. I fondatori, che frequentavano una parrocchia di Prato, aprono una «comune» contro le ipocrisie della società e della Chiesa. Dopo qualche tempo si trasferiscono al Mugello: la scuola di don Lorenzo Milani a Barbiana si trova a pochi chilometri e al prete fiorentino, morto nel 1967, il gruppo si richiama esplicitamente, oltre che a padre Ernesto Balducci, Mario Gozzini, Giampaolo Meucci, i leader dei cattolici di sinistra, una corrente politico-culturale molto affermata a Firenze tra gli Anni 50 e 90. Agli occhi di questo contesto illuminato quanto potente, il Forteto appariva un'utopia realizzata: il comunitarismo, il ritorno alla terra, i prodotti d'eccellenza, la rottura dei legami tradizionali. Il Profeta e il sodale Luigi Goffredi inventano la «famiglia funzionale», in cui l'uomo e la donna non sono legati da amore, fardello di «materialità» di origine sessuale, ma da una mansione da svolgere. Al Forteto, dove erano banditi i

Le frasi

TESTIMONIANZA/1

Una volta a scuola non andai per 3 giorni tanto ero pesta... Poi la Elena mi truccò

TESTIMONIANZA/2

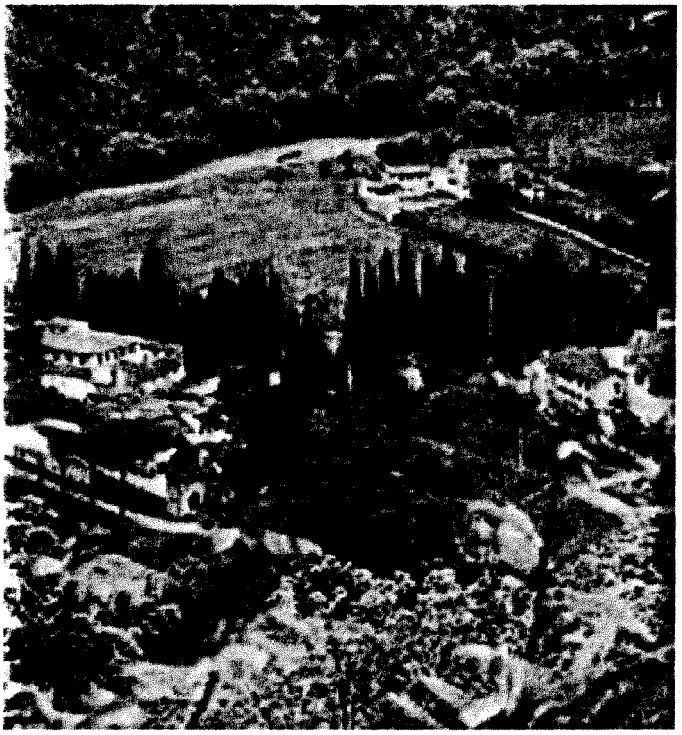
Dicevano che non erano cose sporche, che per liberarmi degli abusi subiti dovevo riviverli

do. E la «comune» diventò una setta con lessico e metodi propri: i maschi separati dalle femmine per non «acchitare» (provocare); i maltrattamenti come prassi nel chiuso del «forno»; la corruzione fisica; gli abusi psicologici (l'unico telefono era amplificato in sala mensa perché tutti controllassero i colloqui personali); i «chiarimenti», una berlina in cui bisognava ammettere tutto, anche ciò che non si aveva fatto.

I sistemi «rieducativi» del Forteto sono stati teorizzati, messi per iscritto in libri pubblicati da autorevoli editori, dibattuti in conferenze e convegni, finanziati da enti locali, osannati da intellettuali, politici, magistrati, psichiatri, assistenti sociali. Un miscuglio di Freud e don Milani, di legami con la Toscana catto-comunista e la Lega delle cooperative, di rapporti e coperture insospettabili: la stessa sera del 1979 in cui lasciò il carcere dopo il primo arresto, il Profeta ottenne in affido un bimbo down dal Tribunale dei minori di Firenze. Non è una cupola di pochi potenti ad aver coperto gli abomini del Forteto, ma il sistema istituzionale e culturale che comanda in Toscana: soltanto così si spiega perché questo scandalo sia stato tacitato per decenni.

Le denunce delle vittime hanno fatto intervenire la procura di Firenze che nel dicembre 2011 ha arrestato nuovamente il Profeta, che nelle scorse settimane è stato rinviato a giudizio con altri 22 membri della comunità. Il processo si aprirà il 4 ottobre. Nel frattempo, molti reati sono già caduti in prescrizione. Ma i magistrati che sapevano, e dovevano intervenire, facevano parte della fitta trama di rapporti che ha sempre protetto gli orrori del Forteto.

(1. continua)



IL «PROFETA» E LA VILLA
Nel tondo Rodolfo Fiesoli, fondatore della comunità (e cooperativa agricola) di Forteto (sopra), immersa nella campagna fiorentina

Il Giornale 16 luglio 213

Il caso Prima lo scontro in tv, il consigliere regionale al sindaco Izzo: «Non tirarti da parte, oppure dimettiti»

Forteto, il Pd processa Bambagioni

Infuocata assemblea a Vicchio contro il vicepresidente della commissione d'inchiesta

VICCHIO — Una levata di scudi contro Paolo Bambagioni.

Il consigliere regionale del Pd, già vice presidente della commissione d'inchiesta sul Forteto, è finito a sua insaputa al centro del dibattito dell'assemblea dei democratici vicchiesi, che si è tenuta martedì sera nella sede del partito di via I Maggio. E dalla discussione, cui ha assistito il segretario metropolitano Patrizio Mecacci, è emersa una netta censura nei confronti dell'operato di Bambagioni.

All'esponente del Pd regionale vengono imputate due responsabilità: l'aver svolto male i lavori della commissione d'inchiesta, nella cui relazione sono state riportate dure accuse nei confronti dell'ex sindaco di Vicchio, Alessandro Bolognesi, senza che questi sia stato ascoltato in audizione; e, inoltre, l'essersi lasciato scappare una battuta velenosa con la quale, secondo i suoi accusatori, avrebbe chiesto le dimissioni dell'attuale primo cittadino, Roberto Izzo. «Sì, a Vicchio sono arrabbiatissimi con Bambagioni» conferma Mecacci. Il fatto risale a una settimana fa, mercoledì 8 maggio, quando Izzo e Bambagioni si confrontano a «Girotondo», il talk show di Tele Iride condotto da Valentina Buti. Il sindaco racconta le sue «notti insonni» a causa degli «insulti ricevuti da tutta Italia», arrivati dopo la messa in onda del servizio de «Le Iene» sul caso Forteto; il consigliere regionale risponde: «Caro sindaco, (...) in questo percorso che ti coinvolge anche emotivamente, non ti tirare da una parte, perché la politica non può tirarsi da una parte, sennò dimettiti.

Quando uno è un amministratore deve fare una scelta (...). La politica, quando è fatta bene significa prendere posizione soprattutto per i più deboli».

Izzo non ha preso bene la sortita del collega di partito, ma martedì sera ha preferito non prendere parte all'assemblea: «Non c'ero, ero a casa» dice. Patrizio Mecacci, che (almeno ufficialmente) non prende posizione tra i contendenti, ha invece suggerito ai democratici vicchiesi di fissare un incontro di chiarimento col gruppo del Pd in Consiglio regionale.

«Ben venga guardarsi negli occhi, un confronto aperto non è che un bene», commenta Bambagioni, che già il giorno della presentazione in Aula della relazione della commissione d'inchiesta si l'era dovuta vedere con la malcelata irritazione di qualche collega di partito. «A Girotondo mi sono limitato ad invitare il sindaco a svolgere il suo ruolo, a prendere posizione senza nascondersi. Se non se la sente, è un problema — prosegue — quanto alla commissione d'inchiesta, non c'è mai stata iniziativa più bipartisan: l'abbiamo istituita con le firme di tutti i partiti, abbiamo votato la relazione all'unanimità e la Giunta di Enrico Rossi ha messo il sigillo a questo percorso con la costituzione di parte civile nel processo al Forteto». Ma il consigliere regionale va anche alla controffensiva: «Io capisco che possa essere doloroso interrompere il legame forte che c'era tra Vicchio e il Forteto, ma proprio perché questo legame evidentemente c'era e la comunità non era un'isola staccata da tutto il resto, mi chiedo come la politica e i servizi sociali non abbiano saputo cogliere i segnali che venivano da lì dentro». Ma, mentre dal Pd ricordano che fu il consiglio comunale vicchiese, nel giugno 2012, ad approvare per primo una mozione di solidarietà verso le «presunte vittime», il sindaco Izzo non commenta l'affaire Bambagioni; tuttavia chiede di abbassare i toni: «Basta mettere benzina sul fuoco, lasciamo lavorare la magistratura».

Giulio Gori

Il segretario metropolitano Patrizio Mecacci, a destra Paolo Bambagioni

Mediatore

Il segretario metropolitano Mecacci: sono arrabbiati ho proposto un incontro di chiarimento col gruppo

La replica

«Un confronto? Ben venga ma la comunità non era isolata, la politica ha ignorato i segnali»

Corriere Fiorentino 16 maggio 2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'assessore Marroni dopo l'allarme sulla malnutrizione degli anziani: "Ma in generale siamo soddisfatti di queste strutture"

"Così controlleremo il servizio nelle Rsa"

(segue dalla prima di cronaca)

E CONTINUA Marroni: «Pensiamo anche a un percorso che prevederà dei punteggi per valutarne il funzionamento». L'assessore alla salute parla delle strutture per anziani dopo la ricerca dell'Agenzia regionale sanità in cui si evidenziavano alcuni punti critici, come la mancanza di piani per riprendere peso per circa il 90% delle persone ad alto o medio rischio di malnutrizione (circa un terzo dei ricoverati). «In generale siamo soddisfatti per la situazione di queste strutture — prosegue l'assessore — Non è tutto perfetto ma l'82% di chi entra nelle nostre Rsa dopo tre mesi sta meglio. E questo mi sembra un dato importantissimo». Marroni spiega che sono molti gli indicatori che danno risultati positivi. «Il mangiare poco — spiega — è come il rischio cardiologico o di altre malattie.

Il pericolo che, pur con le tabelle preparate dai dietologi Asl, ci sia una tendenza dell'anziano a nutrirsi male e in modo insufficiente esiste. Ma noi, anche alla luce della ricerca, abbiamo fatto partire un sistema di controlli e, come previsto ormai da qualche mese, da fine anno faremo valutare dal San'Anna di Pisa, che già si occupa delle Asl, anche queste strutture».

Riguardo all'assistenza nelle Rsa interviene anche Andrea Vannucci, direttore della struttura dell'Agenzia regionale di sanità che si è occupata della ricerca. «I dati sui rischi di ulcere, cadute, necessità di mezzi di contenzione, incontinenza e malnutrizione sono sovrapponibili a quanto riportato in letteratura internazionale e particolarmente in accordo con i principali studi europei. Nonostante l'assistenza sia rivolta a persone in condizioni di salute così complesse, gli anziani che entrano nelle Rsa Toscane sono trattati da un punto di vista farmacologico in modo più appropriato rispetto a quando vivevano in comunità. Dopo un anno di osservazione, il 68% degli ospiti risultano stabili o migliorati cognitivamente, il 58% sul piano funzionale». Del resto, proprio perché si tratta di persone non autosufficienti, si presume che in una struttura vengano seguiti meglio che se restano a casa.

L'avviso: "Quelle che non hanno la bilancia la devono comprare subito"

L'assessore Marroni spiega che nel campo dell'assistenza agli anziani la Toscana non punta solo sulle strutture residenziali come le Rsa. «Intanto le nostre Case della salute, che presto saranno 120, diventeranno un punto di appoggio per gli anziani. Inoltre potenzieremo le cosiddette "cure intermedie" post ospedaliere, dove sicuramente saranno seguite molti ultrasessantacinquenni, cioè i cittadini più fragili. Inoltre c'è l'obiettivo di aumentare di almeno il 10% l'assistenza domiciliare e abbiamo intenzione di dare maggiore impulso al "chronic care model", cioè il programma in cui si prevede che siano i medici a contattare i malati con problemi cronici e a fissare per loro visite e accertamenti vari. Le Rsa infine, di livello sempre più alto, diventeranno per gli anziani dei presidi territoriali importanti».

(m. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Marroni, assessore alla sanità regionale

L'assessore

Marroni: nelle Rsa via al piano qualità

MICHELE BOCCI

«LE RSA che non hanno la bilancia la devono comprare subito — dice l'assessore Marroni — non è un gran problema. Piuttosto, a queste strutture daremo nuovi obiettivi di qualità».

SEGUE A PAGINA II

Repubblica Firenze 16 maggio 2013

» | A Barbiana

La marcia di don Milani, con le vittime

VICCHIO — Ci sarà di nuovo una delegazione del comitato «Vittime del Forteto» alla XII edizione della Marcia di Barbiana, domenica 19 maggio alle 10:30. La marcia, per dare una risposta alla crisi della scuola pubblica, risalirà come tradizione lungo il sentiero che don Lorenzo Milani percorse per arrivare nella parrocchia sperduta tra le montagne di Vicchio. Tre chilometri a piedi *(nella foto un'edizione passata)* per denunciare la fuga di tanti giovani a cercare fortuna all'estero: «Solo nel nostro piccolo paese tantissimi i ragazzi hanno lasciato l'Italia» dice il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo. Oltre al lui, domenica ci saranno l'assessore provinciale all'Istruzione, Giovanni di Fede, e i gonfaloni dei Comuni di Firenze, Calenzano, Montespertoli, della Provincia di Firenze e della Regione Toscana. Tre le scuole (due venete e una emiliana) che saranno premiate per il concorso «La memoria genera speranza»; mentre domani, a Borgo San Lorenzo (Villa Pecori Giraldi, ore 17), in un'iniziativa collegata alla Marcia, Marco Bontempi, dell'Università di Firenze, presenterà i risultati di una ricerca sull'abbandono scolastico in Mugello.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Fiorentino 16 maggio 2013

L'appuntamento

Alla marcia di Barbiana tensioni per il Forteto

TORNA domenica la marcia di Barbiana. L'appuntamento per la dodicesima edizione della cerimonia in ricordo di Don Lorenzo Milani e a sostegno della scuola pubblica italiana è fissato al lago Viola di Vicchio (ore 10.30), dove i partecipanti - che ogni anno sono centinaia - si ritroveranno per partire alla volta di Barbiana. L'arrivo è previsto alle 12 di fronte a quella che fu la scuola di don Milani e dei suoi ragazzi. All'evento, organizzato dal Comune di Vicchio e dal Centro documentazione intitolato al sacerdote, quest'anno parteciperanno anche alcune delle vittime di abusi del Forteto. Una presenza che accende le tensioni nel Mugello, soprattutto per una possibile adesione di forze politiche di estrema destra. «Noi siamo a fianco e vicini alle vittime, ma vorrei che una volta per tutte si placassero le polemiche e le speculazioni politiche sulla vicenda. Prima di indicare dei colpevoli aspettiamo la fine del processo», dice il sindaco di Vicchio Roberto Izzo.

Repubblica Firenze 16 maggio 2013

QN IL GIORNO - Il Resto del Carlino - LA NAZIONE GIOVEDÌ 16 MAGGIO 2013

DATI E NUMERI

630kg
RIFIUTI PRO CAPITE/ANNO
Anche a causa della crisi economica, il dato è in calo Nel 2009 si producevano 663kg pro capite all'anno

42,2%
RACCOLTA DIFFERENZIATA
E' il dato medio in Toscana con punte che toccanoil98% in piccoli comuni come Lamporecchio e Larciano

11 milioni
DI TONNELLATE
Sono i rifiuti prodotti in un anno; quelli solidi urbani sono solo il 22%, gli altri sono rifiuti speciali

Rifiuti, la differenziata non sfonda Arriva la stangata sull'eco-tassa

Solo 21 i comuni toscani virtuosi. Per gli altri aumento del 20%

Sandro Bennucci
FIRENZE

«SONO VENTUNO i comuni toscani che hanno superato il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti», annuncia il governatore, Enrico Rossi. Lodando Capannori, in provincia di Lucca, il più popoloso fra i virtuosi. E per questo destinato a ospitare, sabato prossimo, il convegno regionale sullo smaltimento.

Il problema? Che gli altri 266 comuni toscani sono lontani dalla vetta «riciclona». E dovranno continuare a pagare la salatissima ecotassa. Che nel 2014 diventerà assai più pesante (stangata intorno al 20%) per effetto della Finanziaria regionale che colpirà le zone non dotate di impianti e costrette a esportare i rifiuti nelle discariche fuori zona. Nel mirino soprattutto l'area Firenze-Prato-Pistoia, la più popolata, anche d'industrie, ma anche la meno «dotata» per lo smaltimento. L'inceneritore di Case Passerini risulta indietro e impastoiato fra problemi e burocrazia.

E' vero che l'obiettivo 65% di differenziata dovrà essere raggiunto da tutti entro il 2020. Ma intanto chi è rimasto indietro paga salato.

QUI SI PAGHERA' DI PIU'

Firenze-Prato-Pistoia: è l'area con meno impianti per lo smaltimeno

Nicola Nascosti (Pdl), vicepresidente della commissione sviluppo del Consiglio regionale, è molto meno ottimista di Rossi sulla capacità dei comuni di riuscire ad attrezzarsi, anche per «la politica poco efficace della Regione». E cita le cifre: «Per i rifiuti, i toscani sono costretti a sborsare ogni anno addirittura 730 milioni di euro. Una cifra astronomica, soprattutto in tempo di crisi».

Chi spende di più? Nascosti enumera: «Sono 352 milioni per l'Ato centro; 232 milioni per l'Ato costa; 146 milioni per l'Ato sud. E sui cittadini dell'Ato centro pende la spada di Damocle per il 2014: il 20% di ulteriore penalità per lo smaltimento fuori ambito».

Ma la raccolta differenziata è sempre utile? Il riciclaggio dei rifiuti funziona davvero? Nascosti ha dei dubbi. E li rivela: «Mi risulta che non raramente importanti quantità di rifiuti, derivati dalla paziente e meticolosa raccolta differenziata fatta dalle famiglie, finiscano in discarica. Annullando l'impegno di tanti toscani coscienziosi e facendo crescere i livelli delle discariche, sempre più alti e vicini, in non pochi casi, alla saturazione».

Anna Rita Bramerini, assessore all'ambiente, impegnata in prima linea davanti alla montagna di rifiuti da smaltire e alle tariffe sempre meno sopportabili dalle famiglie, conferma che entro l'estate sarà presentato il piano regionale per rifiuti e bonifiche. Intanto è stato confermato che nel 2011 i flussi di rifiuti urbani sono andati al riciclo per il 39%, al recupero di energia per il 12%, in discarica per il 42%.

Anna Rita

MARRADI

Un'area ad hoc per far atterrare l'elisoccorso

MARRADI - E' stata inaugurata ieri nel comune di Marradi la nuova elisuperficie abilitata ai voli notturni. Operativa h24, la piazzola è stata realizzata in località Popolano accanto al distaccamento dei Vigili del Fuoco e centro operativo di Protezione civile, ha un diametro di 25 metri ed è provvista di sistemi di individuazione e segnalazione visiva, ottica e luminosa verticale e orizzontale. Un presidio sul territorio montano dell'Alto Mugello, al confine tra Toscana ed Emilia Romagna, per i servizi di elisoccorso Pegaso, con abilitazione per atterraggio e decollo sia diurno che notturno. Gli accordi per la realizzazione risalgono al 2008 e l'intervento, costo complessivo oltre 340.000 euro, è stato finanziato con fondi Variante Valico di Autostrade per l'Italia (195.000 euro), Asl e Regione Toscana (88.400 euro), Provincia di Firenze (60.000 euro).

Qn Firenze 16 maggio 2013

MUGELLO

SAN PIERO A SIEVE: DA DOMANI LABORATORIO DI POESIA

NEI PROSSIMI venerdì di maggio, dalle 17 alle 18,30 in villa Adami, via Medici a San Piero a Sieve, si tiene un "laboratorio di poesia", a cura di Jacopo Ninni. Domani "leggiamo la poesia", il 24 "giochiamo con le rime" e il 31 maggio si parlerà di "Hai ku". Info: Monica, 340 7990349.

IN BREVE

BORGO SAN LORENZO

Cosmetici, consigli per gli acquisti

PRATICI consigli per "diventare consumatori consapevoli e orientarsi tra detergenti e cosmetici". Di questo si parlerà a Borgo San Lorenzo all'incontro "E' veramente tutto 'così bianco che più bianco non si può'?" promosso dalle associazioni "La Escalera" e "Officina Naturae" domani alle 21 al Centro d'Incontro in piazza Dante 33. Si parlerà di impatto dei prodotti detergenti sull'ambiente e non mancheranno piccole ricette di autoproduzione.

PALAZZUOLO SUL SENIO

Artigiani e artisti aprono gli atelier

UN GRUPPO di artigiani ed artisti di Palazzuolo sul Senio ogni seconda domenica del mese, a partire da maggio e fino a settembre, aprono i propri atelier al pubblico, mettendo in mostra i frutti del loro lavoro e condividendo il loro saper fare. Un'opportunità in più per chi visita nel periodo estivo il paese dell'Alto Mugello, e che troverà nel borgo antico l'attività delle botteghe artigiane concretamente all'opera. Gli atelier palazzuolesi saranno aperti dalle 9,30 alle 18. Gli stessi promotori di "Atelier aperti" organizzeranno da giugno la manifestazione "In mezzo all'arte", che a cadenza mensile animerà il centro storico.

BORGO SAN LORENZO **Cna**

Parlamentari Pd a confronto

DUE neo-parlamentari Pd a confronto con i dirigenti della Cna Area Mugello: l'incontro è stato organizzato dal sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, che ha invitato nella sede borghigiana della Cna i deputati Matteo Biffoni ed Elisa Simoni, che con la nuova presidente Valentina Viggiano e con gli altri dirigenti Cna hanno discusso dei temi fiscali e dei problemi delle imprese: nell'ultimo anno si sono persi in Mugello un centinaio di addetti.

IN CIMA
Riposo sul prato della canonica; nella foto piccola, don Milani

Olio doc in cambio di quello usato E' un'idea delle Stazioni Ecologiche

LO SCAMBIO è sicuramente vantaggioso: porti due litri di olio usato, e in cambio ti danno 250 ml di olio extra vergine di oliva. Accade a Firenzuola e a Marradi, dal 13 al 18 maggio ed è la "Settimana del Cambio dell'olio". Iniziativa simpatica promossa da Hera e dai due comuni, entrambi dotati di proprie Stazioni Ecologiche, per incentivare il riciclo degli oli esausti. L'olio da consegnare è quello che si usa in cucina, od anche quello utilizzato per i motori dei veicoli. Così, a tutti coloro che la richiederanno verrà consegnata l'ecotanica verde per la raccolta dell'olio alimentare, e l'ecotanica nera per la raccolta dell'olio minerale. Riciclare l'olio, per firenzuolini e marradesi, è pure conveniente, oltre che ecologico: per ogni chilogrammo di olio esausto conferito, Hera riconosce uno sconto in bolletta di 15 centesimi, così come per carta, vetro e plastiche. La Stazione Ecologica di Firenzuola è in via degli Alpini ed è aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30 e lunedì, giovedì e sabato pomeriggio dalle 15 alle 18; quella di Marradi è sulla 302 Brisighellese-Ravennate ed è aperta lunedì, mercoledì e sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

VICCHIO L'APPUNTAMENTO NEL NOME DI DON MILANI E DELLA SUA SCUOLA

Barbiana, sono attesi 400 'marciatori'

Domenica alle 10,30 con partenza del corteo dal lago Viola

di LEONARDO BARTOLETTI

NEL NOME di un prete. Nella memoria dei suoi insegnamenti. Nell'impegno di una vita spesa a fianco dei più deboli. Per questo, ma anche per molto altro, domenica prossima alcune centinaia di persone - circa tre/quattrocento, si attendono i promotori dell'iniziativa - si ritroveranno per l'edizione numero dodici della Marcia di Barbiana. Un appuntamento che si rinnova con l'intenzione di mantenere vivo il ricordo, la figura ed i principi di vita di un sacerdote davvero fuori dal coro. L'appuntamento è per domenica 19 maggio, alle 10.30, al lago Viola, dove i partecipanti si ritroveranno per partire alla volta di Barbiana. L'arrivo è previsto entro le 12. Giusto il tempo di percorrere i circa tre chilometri e raggiungere la scuola del Priore e dei suoi ragazzi, dove ci sarà la presentazione dei lavori selezionati nel contesto del concorso "La memoria genera speranza", che nei mesi scorsi ha coinvolto dieci scuole italiane. Tra gli istituti che hanno inviato i loro progetti, i tre selezionati sono l'Istituto d'istruzione superiore "Primo Levi" di Montebelluna, l'Istituto Comprensivo scuola dell'infanzia di Novellara e la Scuola primaria "Brandolini Rota" di Oderzo. La giornata andrà avanti con l'esibizione del coro "Cori Ensemble" e un repertorio di musica sacra e canti polifonici italiani. La "marcia" prenderà comunque avvio, idealmente, già da domani. Quando, alle 17 nella Villa Pecori Giraldi di Borgo San Lorenzo, ci sarà la presentazione del volume "Cercarsi e non trovarsi. Due scuole per un sistema", pubblicazione che illustra il primo rapporto di ricerca sulla dispersione scolastica nelle scuole superiori del Mugello, curata di Marco Bontempi.

GLI ISTITUTI COINVOLTI

Nel concorso nazionale ha vinto una superiore di Montebelluna Domani anteprima a Borgo

Alla Marcia di Barbiana è arrivata - per il terzo anno - una medaglia da parte del Presidente della Repubblica. Inoltre, quest'anno, ci sono i messaggi anche da parte dei Presidenti di Camera e Senato. Una giornata nella quale, idealmente, torneranno attuali le parole di don Milani: «Non ho bisogno di lasciare un testamento, perché tutti sapete cosa vi ho raccontato sempre: fate scuola, fate scuola; ma non come me, fatela come vi richiederanno le circostanze».

BORGO S. LORENZO

La dispersione da combattere

"CERCARSI e non trovarsi, due scuole per un sistema" è il primo rapporto di ricerca sulla dispersione scolastica nelle scuole superiori del Mugello. Curato dal sociologo Marco Bontempi, è stato promosso dall'Unione montana dei Comuni del Mugello e dall'Centro documentazione "Don Lorenzo Milani", e viene presentato a Borgo San Lorenzo domani, alle 17 a Villa Pecori Giraldi. A fare gli onori di casa il sindaco Giovanni Bettarini.

TAGLIO DEL NASTRO
L'inaugurazione dell'eliporto

MARRADI INAUGURATA A POPOLANO L'ELISUPERFICIE OPERATIVA PURE DI NOTTE

I soccorsi ora arriveranno dal cielo

E' STATA davvero una festa, ieri mattina, l'inaugurazione della nuova elisuperficie di Marradi: tante autorità, i bambini dell'istituto comprensivo, un elicottero della Polizia di Stato che al termine è decollato. Una pista, attesa e importante, operativa giorno e notte, costruita a Popolano accanto al distaccamento dei Vigili del Fuoco e al centro operativo di Protezione civile, con un diametro di 25 metri e provvista di sistemi di individuazione e segnalazione visiva, per abilitarla al volo notturno. «E' un'opera strategica per il nostro territorio montano — sottolinea il sindaco Paolo Bassetti — perché copre una vasta area a cavallo tra Toscana ed Emilia-Romagna assicurando le condizioni per interventi d'emergenza e soccorso rapidi».

MAXI ESERCITAZIONE

In tutte le scuole mugellane prove di sgombero a cura della protezione civile

AL TAGLIO del nastro erano presenti, tra gli altri, il presidente dell'Unione dei Comuni Bettarini, l'assessore provinciale e il responsabile della Protezione civile, Giorgetti e Masetti, il viceprefetto di Firenze Santoro,la direttrice del 118 De Vita, Arnetoli della Regione Toscana, l'assessore del comune di Palazzuolo Marchi, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Catarsi e il capitano Bigi del comando provinciale dei Carabinieri, il comandante della Polizia Trotti.

E quella di ieri per il Mugello è stata una giornata dedicata alla protezione civile: in tutte le scuole mugellane si è tenuta una maxi esercitazione, con la simulazione di un'emergenza terremoto: oltre 9000 alunni coinvolti e 450 operatori scolastici. Si sono provati i piani di evacuazione, con il coordinamento del Centro intercomunale di Protezione civile del Mugello, e l'intervento di circa sessanta volontari di Misericordia, Anpas, Vab e Carabinieri in congedo, oltre a personale della polizia municipale e degli uffici tecnici comunali.

Paolo Guidotti

Nazione 16 maggio 2013

Consiglio Regionale della Toscana
Ufficio stampa
Comunicato n. 0474 del 15/05/2013
50129 Firenze, via Cavour 18
Tel. 055 238 7276, 7592

Servizio idrico: il punto sulla definizione delle nuove tariffe

L'assessore Gianni Salvadori ha risposto a un'interrogazione della consigliera Monica Sgherri (FdS-Verdi)

Firenze – "L'Ait, Autorità idrica toscana, si è attivata per l'adozione delle tariffe del servizio idrico integrato da trasmettere all'Aeeg, Autorità per l'energia elettrica e gas". Lo ha dichiarato l'assessore Gianni Salvadori riferendo al Consiglio la risposta dell'assessore all'Ambiente Anna Rita Bramerini, assente per impegni istituzionali, all'interrogazione della consigliera Monica Sgherri(FdS-Verdi). Sono state accolte le proposte dei calcoli tariffari dele Conferenze territoriali n° 1 – Toscana nord, n° 2 – Basso Valdarno, n° 5 – Toscana Costa e n° 6 – Ombrone. La Conferenza territoriale n° 3 Medio valdarno ha invece respinto la proposta di calcolo tariffario che ha avanzato una nuova proposta lo scorso 10 maggio. La Conferenza territoriale n° 4 Alto valdarno non ha accolto la proposta di calcolo tarrifario così come proposto "perché su questo i sindaci non avevano possibilità di intervento politico". L'assessore ha poi ricordato che "la Regione non ha competenze in merito alla definizione, adozione o approvazione della tariffa" e ha informato che gli incontri avuti con l'Aeeg per valutare le ipotesi di un nuovo metodo di calcolo "non hanno dato l'esito sperato". Salvadori ha anche sottolineato che i sindaci hanno approvato un documento per chiedere con forza, a Governo e Parlamento, "di farsi carico, con adeguati provvedimenti, di dare attuazione all'esito referendario, senza scaricarne gli effetti sugli enti locali e i cittadini". Infine, la delibera sull'istituzione de il Comitato regionale per la qualità del servizio idrico sarà discussa in commissione Ambiente e territorio nella giornata di domani, 16 maggio. "La risposta è articolata, ma non soddisfacente perché si conferma che la Regione non poteri né ruoli specifici nella questione", ha dichiarato Monica Sgherri. Il problema di fondo, secondo Sgherri, resta "il non adempimento dell'esito referendario" e il fatto che "sulla determinazione della tariffa vengono scaricati, ingiustamente e con miopia economica, tutti i costi di investimento". (lm)

Consiglio Regionale della Toscana
Ufficio stampa
Comunicato n. 0478 del 15/05/2013
50129 Firenze, via Cavour 18
Tel. 055 238 7276, 7592

Trasporto su gomma: riaperti i termini della gara per l'affidamento

L'assessore Vincenzo Ceccarelli ha risposto ad un'interrogazione presentata dai consiglieri Pdl Paolo Enrico Ammirati, Alberto Magnolfi, Jacopo Ferri, Giovanni Santini e Nicola Nascosti

Firenze – Per quanto riguarda la gara unica regionale per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico su gomma, la Giunta ha ritenuto "non di bloccare, ma di ampliare, a tutela della concorrenza, l'avviso per le manifestazioni d'interesse per partecipare alla gara". La riapertura dei termini è stata decisa alla luce di alcune novità normative, e ha lo scopo di tutelare la Regione da possibili ricorsi. Questo è quanto ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli, rispondendo questa mattina in aula a un'interrogazione in materia presentata dai consiglieri del Pdl Paolo Enrico Ammirati, Alberto Magnolfi, Jacopo Ferri, Giovanni Santini e Nicola Nascosti.

L'assessore ha inoltre spiegato che l'obiettivo è quello di "garantire, per quanto possibile, un'offerta di servizio quanto più omologa all'attuale, in modo da non determinare esuberi di personale attualmente impiegato nella gestione dei servizi di trasporto pubblico locale in Toscana".

Insoddisfatto della risposta si è dichiarato Paolo Enrico Ammirati. "Sono tre anni che aspettiamo questa gara – ha commentato il consigliere -. La Giunta sta agendo con una lentezza elefantiaca ed è in grande ritardo. Le motivazioni portate dall'assessore in realtà non c'entrano niente con la decisione di riaprire una gara che era già chiusa e completata. Il fatto di aver deciso di riaprire i termini è discriminatorio". (cem)

ANSA

SANITA': NUOVA ELISUPERFICIE VOLI NOTTURNI PEGASO A MARRADI

(ANSA) MARRADI (FIRENZE), 15 MAG - E' stata inaugurata stamani nel comune di Marradi la nuova elisuperficie abilitata ai voli notturni. Operativa h24, la piazzola e' stata realizzata in localita' Popolano accanto al distaccamento dei Vigili del Fuoco e centro operativo di Protezione civile, ha un diametro di 25 metri ed e' provvista di sistemi di individuazione e segnalazione visiva, ottica e luminosa verticale e orizzontale. Un presidio sul territorio montano dell'Alto Mugello, al confine tra Toscana ed Emilia Romagna, per i servizi di elisoccorso Pegaso, con abilitazione per atterraggio e decollo sia diurno che notturno. Gli accordi per la realizzazione risalgono al 2008 e l'intervento, costo complessivo oltre 340.000 euro, e' stato finanziato con fondi Variante Valico di Autostrade per l'Italia (195.000 euro), Asl e Regione Toscana (88.400 euro), Provincia di Firenze (60.000 euro). Al taglio del nastro, erano presenti, tra gli altri, il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Bettarini, l'assessore provinciale e il responsabile provinciale della Protezione civile, Giorgetti e Masetti, il viceprefetto di Firenze con delega alla Protezione civile Santoro, il comandante della Polizia di Stato-8 Volo Trotti. (ANSA).

Ansa 15 maggio 2013

[Enti Locali]
Regione Toscana

SCARPERIA-SAN PIERO: SÌ A REFERENDUM SU COMUNE UNICO

Il Consiglio regionale ha dato il via libera alla proposta di legge che prevede la fusione dei due Comuni

I cittadini di Scarperia e di San Piero a Sieve, nel Mugello, saranno chiamati ad esprimersi sul Comune unico, denominato Scarperia e San Piero, che potrebbe sorgere già nel corso del 2014. Il Consiglio regionale ha infatti approvato a maggioranza l'ordine del giorno e la proposta di delibera collegata che prevedono l'indizione del referendum cui i cittadini dei due attuali Comuni saranno chiamati a rispondere per la nascita, mediante fusione, di Scarperia e San Piero. Sulla votazione non ha espresso voto favorevole il gruppo FdS-Verdi.

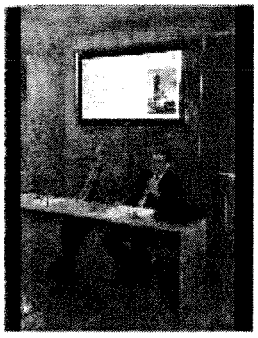
Nel corso del dibattito il presidente della commissione Affari istituzionali Marco Manneschi (Idv) ha evidenziato il coinvolgimento dei sindaci e delle popolazioni, in un "percorso fortunatamente partecipato" e come "da molte parti, ormai, si avverta l'esigenza di promuovere la nascita di Comuni unici attraverso la fusione di piccole realtà". Monica Sgherri, capogruppo Fds-Verdi, ha affermato invece che "il percorso svolto a San Piero e Scarperia sembra non essere stato così partecipato" e che restano "questioni non risolte". Oltre alla "questione di fondo", che sarebbe stato più utile lavorare "alla fusione del Comune unico del Mugello", la capogruppo ha fatto riferimento, in particolare, ad un problema che "ci viene segnalato anche da consiglieri comunali dei comuni interessati", sul quale "i cittadini dovranno avere assoluta chiarezza", ovvero "risulterebbe a carico del Comune di San Piero, una condanna a pagare circa 13 milioni di euro. Viene il dubbio che questa accelerazione alla fusione sia propensa ad utilizzare le risorse conseguenti alla fusione anche per pagare questi risarcimenti".

15 luglio 213

Provincia di Firenze

MARCIA DI BARBIANA, LA 12ESIMA EDIZIONE

Ancora di nuovo senza cedere a stanchezza e ad amarezza in cammino verso Barbiana per la scuola di tutti e di ciascuno



"Non ho bisogno di lasciare un testamento con le mie ultime volontà, perché tutti sapete cosa vi ho raccontato sempre: fate scuola, fate scuola; ma non come me, fatela come vi richiederanno le circostanze". Alla luce di questa frase di don Milani, riportata da Adele Corradi, che negli anni di Barbiana ha collaborato con il Priore, torna domenica 19 maggio la Marcia di Barbiana. Si tratta della camminata in ricordo di don Lorenzo Milani e a sostegno della scuola pubblica in Italia. L'evento quest'anno giunge alla sua 12esima edizione ed è organizzato dal Comune di Vicchio e dal Centro Documentazione don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana.

I dettagli della 12esima "marcia" sono stati illustrati dal Sindaco del Comune di Vicchio, Roberto Izzo, e dall'Assessore provinciale all'istruzione, Giovanni Di Fede.

L'appuntamento è per domenica 19 maggio, alle 10.30, al lago Viola, dove i partecipanti – che ogni anno sono centinaia – si ritrovano per partire alla volta di Barbiana. L'arrivo è previsto entro le 12.00 (distanza circa 3 km): di fronte a quella che fu la scuola del Priore e dei suoi ragazzi si terrà la presentazione dei lavori selezionati dal concorso "La memoria genera speranza" che nei mesi scorsi ha coinvolto 10 scuole da tutta Italia di ogni ordine e grado. Come di consueto, il concorso – che non si connota come una competizione – è finalizzato a raccogliere e divulgare esperienze che in qualunque modo siano orientate ad attualizzare il messaggio, i metodi e i valori dell'esperienza di don Milani, anche senza un esplicito riferimento alla sua vicenda umana e storica, tramite l'ideazione di progetti, laboratori e iniziative. Tema del concorso 2013: "Solidarietà, multiculturalità, responsabilità". Tra le 10 scuole che hanno inviato i loro progetti, i tre selezionati (in ordine di invio al Comune di Vicchio e non in ordine di premialità) sono i seguenti:

- Istituto d'istruzione superiore "P. Levi" di Montebelluna (provincia di Treviso), progetto "Immaginare il futuro per costruirlo"

- Istituto Comprensivo scuola dell'infanzia di Novellara (provincia di Reggio Emilia), progetto "Parola (e articolo) di Costituzione!"

- Scuola primaria "Brandolini Rota" di Oderzo (provincia di Treviso), progetto "Pane e tulipani: fai sbocciare la solidarietà"

A seguire, l'esibizione del coro "Cori Ensemble", che presenterà un repertorio di musica sacra e di canti polifonici italiani.

La "marcia" prende idealmente avvio nella giornata di domani, venerdì 17 maggio, alle 17.00 a Villa Pecori Giraldi a Borgo San Lorenzo, con la presentazione del volume "Cercarsi e non trovarsi. Due scuole per un sistema". Il volume illustra il primo rapporto di ricerca sulla dispersione scolastica nelle scuole superiori del Mugello ed è a cura di Marco Bontempi.

Tutti gli eventi della "Marcia di Barbiana" sono a ingresso libero e sono organizzati in linea con l'appello diffuso da diversi mesi e firmato da Regione Toscana, Provincia di Firenze, Unione Montana dei Comuni del Mugello, Comuni di Vicchio, Firenze, Montespertoli e Calenzano.

L'acqua scommette sugli idro-bond «Servono miliardi per fare le opere»

Firenze, il presidente dell'Autorità: «Sulle tariffe aspettiamo i giudici

Pino Di Blasio
FIRENZE

LA SOLUZIONE è in un nuovo strumento finanziario, un sistema che già dal nome si propone di trovare liquidi: idro-bond, titoli sull'acqua. E' una delle strade indicate a Palazzo Vecchio, a Firenze, nel convegno nazionale sulla tariffa idrica voluto da Federutility. Nel Salone dei Cinquecento alcuni dei protagonisti della battaglia sull'acqua, a cominciare dal presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas Guido Bortoni e dal sottosegretario alle infrastrutture e trasporti Erasmo D'Angelis, hanno cercato di sbrogliare l'intricata matassa delle tariffe. Stritolate tra la morsa dei referendum e delle sentenze che hanno cancellato il famigerato 7% di remunerazione dei capitali, e delle società di gestione, quasi tutte con azionisti privati, che non sanno come far quadrare i bilanci.

«Noi crediamo di aver rispettato il risultato dei referendum - ha esordito Bortoni, riferendosi alla tariffa transitoria - e attendiamo con serenità che il giudice si pronunci. Siamo aperti al dialogo con i movimenti e siamo convinti che il metodo del riconoscimento dei costi nelle tariffe sia la strada giusta». Ovviamente è una considerazione «di parte», il forum dei movimenti non la pensa così. Ma per altri mesi sarà vigente la tariffa transitoria, quella che riconosce i costi alle società di gestione ed è per questo che non fa diminuire le bollette. Fino al 2014 si continuerà con il sistema transitorio, poi saranno le sentenze e l'Autorità idrica nazionale a decidere.

«SERVE un metodo chiaro - ribatte però Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana, l'associazione che raccoglie le società delle *utilities* - non formule ambigue che creano confusione sulle tariffe e non danno certezze sugli investimenti. La strada dell'Autorità nazionale è giusta,

LA SFIDA TOSCANA
Il sottosegretario D'Angelis «Con società sane le banche possono piazzare quei titoli»

per questo non ha senso continuare con la stagione dell'instabilità finanziaria». La tariffa media in Toscana, fa notare De Girolamo, si aggira su 1,80 euro a metro cubo d'acqua, «molto più bassa di quella applicata in Francia dove il servizio idrico è tornato ad essere pubblico».

Il problema più grosso resta quello degli investimenti. In Italia servirebbero 65 miliardi, per restare in Toscana la cifra programmata nei prossimi anni è 2 miliardi. «Tra dissalatori, nuovi invasi, acquedotto di Prato e interventi provocati dal rischio microclima - ha elencato Erasmo D'Angelis, fino a venerdì scorso presidente di Publiacqua, sostituito per ora dalla vice Caterina Ammendola - dovremo trovare centinaia di milioni. Aumentare le tariffe non è la soluzione, così come far crescere le tasse, per finanziare le opere con i soldi pubblici. Da qui l'idea degli idro-bond, da lanciare seguendo il modello degli euro-bond. Nelle regioni, come la Toscana, dove ci sono aziende sane con i bilanci solidi, si possono emettere titoli fruttiferi, da collocare assieme alla Regione, alla Cassa Depositi e Prestiti, alla Banca europea e alle banche che ci stanno». Obbligazioni che, secondo i proponenti, hanno anche finalità etiche.

Guido Bortoni

I NUMERI

2 miliardi
INVESTIMENTI PREVISTI
E' la cifra ipotetica di interventi da realizzare nei prossimi anni dalle società idriche toscane

2.400
DIPENDENTI SERVIZI IDRICI
Tra acquedotti, depuratori e invasi, il settore è un serbatoio occupazionale grazie alle società di gestione

1,80 euro
TARIFFA A METRO CUBO
Secondo il Cispel la bolletta media in Toscana prevede costi più bassi per le famiglie 1200 milioni investiti in 7 anni

Toscana, ritratto di un'economia in cris

I dati della Regione: 73 vertenze e 18.500 lavoratori a rischi

Sandro Bennucci
FIRENZE

«LA SFIDA della vita? Far ripartire le piccole e medie imprese, sostenerne investimenti, innovazione e competitività e, soprattutto, rilanciare il mercato interno». Più che una ricetta, quella letta in consiglio regionale da Gianfranco Simoncini, preoccupatissimo assessore alle attività produttive, sembra un'enunciazione a metà fra un atto di fede e un documento di programmazione. In ogni caso una strada da battere, considerati i presupposti: 73 vertenze aziendali negli ultimi due anni, capaci di coinvolgere 18.500 lavoratori.

In sostanza, è la foto della crisi capace di «devastare»la piccola e piccolissima impresa che costituisce il 98% del tessuto produttivo toscano e occupa il 70% dei lavoratori. Una crisi che ha messo in ginocchio l'economia, ha depresso il mercato e l'occupazione. Nel 2012 le aziende artigiane sono calate di 1.534 unità, scendendo sotto quota 10 mila. Fra il 2005 e il 2006 erano quasi 12 mila.

Gli impegni della Regione? Soprattutto due. Il primo: l'investimento sulle reti d'impresa, come aveva chiesto ieri la Cna. «Sulle reti investiremo in forma diretta, con bandi specifici», assicura Simoncini. Che aggiunge: «Il prossimo verrà pubblicato entro l'estate. L'abbiamo rinviato solo per superare alcuni limiti imposti dal patto di stabilità».

Secondo impegno della Regione: la forte richiesta al governo per ottenere il finanziamento della cassa integrazione in deroga. Spiegando: «La Toscana ha dovuto sospendere le autorizzazioni dall'11 aprile, mentre le richieste continuano ad arrivare a ritmo crescente: appena pochi giorni fa, l'8 maggio, ne avevamo 8.764, per oltre 26 mila lavoratori e un impegno di circa 107 milioni».

LE VERTENZE più difficili? Il polo siderurgico di Piombino, 3 mila addetti diretti e 1.500 nell'indotto (di cui 2.200 alla Lucchini e 540 alla Magona); Seles Es (ex Galileo, Elsag, Sistemi integrati), 13 mila addetti in Toscana e una riunione già convocata per il 16 maggio con richiesta d'incontro all'ad di Selex e all'apertura del tavolo al ministero dello sviluppo.

«Dal governo vogliamo una svolta vera», insiste Simoncini. Che elenca le urgenze: riduzione della pressione fiscale, sostegno al credito per le imprese, sostegno alla competitività. Il tutto con l'obiettivo finale irrinunciabile: il rilancio del mercato interno.

Gianfranco Simoncini

LE CRISI IN TOSCANA

- **73** vertenze aziendali negli ultimi 2 anni coinvolti **18.500** lavoratori
- **1.534** imprese artigiane in meno nel 2012
- **8.764** richieste di cassa in deroga per oltre **26** mila lavoratori

Nazione 15 maggio 2013

REGIONE LA DENUNCIA DEL GARANTE PER L'INFANZIA: «SONO 488 CASI OGNI ANNO»

Abusi sui minori, «una vergogna toscana»

Sandro Bennucci
FIRENZE

«**VI LEGGO** due dati inquietanti: 2.700 sono i minori affidati, in un anno, ai servizi sociali per maltrattamenti in famiglia; quelli vittime di abusi sessuali sono ben 488».

Non riesce a nascondere una lieve inflessione della voce, Grazia Sestini, garante per l'infanzia, mentre legge la sua relazione al Consiglio regionale. Vanta esperienza da sottosegretario al *welfare*, ma soprattutto da insegnante, conosce i bambini e gli adolescenti, e forse è per questo che non riesce a pronunciare quei numeri con distacco contabile.

Aggiunge: «I 488 casi di abusi sessuali all'anno rappresentano una vergogna collettiva. Significa che tutti i giorni, uno-due minori vengono sottoposti a qualcosa di terribile. La cronaca registra le punte, cioè gli omicidi o i ricoveri di ragazzi in gravi condizioni, ma c'è sommerso che non sempre viene fuori. E sono molto contenta che la Regione (vedi *La Nazione* di ieri, *ndr*) abbia deciso di estendere a tutte le Asl il codice rosa al pronto soccorso. Significa che quando un medico sospetta violenze o abusi scatta il meccanismo che può portare alla denuncia e anche all'affidamento, della ragazza o del ragazzo, al servizio sociosanitario».

SPESSO L'ORCO E' IN FAMIGLIA
La maggioranza delle violenze avviene tra le mura domestiche E i maltrattamenti sono stati 2700

DA CHI e dove vengono violentati i ragazzi? Soprattutto in famiglia. Ma non è rarissimo che succeda anche nell'ambiente della scuola. O nelle zone limitrofe ai locali di ritrovo o alle discoteche. Talvolta aiuta il telefonino: per chiamare 112, 113 o i genitori. Ma l'allarme, purtroppo, è alto.

Detto questo, la Sestini rassicura: il sistema per i minori regge. La Toscana è ben strutturata e non è terra i sbarco. Il problema? La popolazione residente da 0 a 17 anni è poco numerosa: appena 566.446 unità. Vuol dire penultimo posto in Italia per nascite, solo davanti alla Liguria. In compenso sono tanti i minori stranieri: 75.364, cioè il 21% della popolazione immigrata.

Risultato? Apprezzamento bipartisan, in aula, per la garante Sestini. Ma appello alla vigilanza: 488 casi di abusi sessuali all'anno sui minorenni sono intollerabili.

sandro.bennucci@lanazione.net

GLI UNDER 18

566.446
i minori da 0 a 17 anni
292.014 maschi
274.432 femmine

75.364
minori stranieri

94.039
bambini scuola materna

155.138
scuola primaria

95.224
scuola secondaria di primo grado

146.400
scuola secondaria di secondo grado

28,1%
dispersione scolastica

2.700
vittime di violenze subite in famiglia

488
vittime di abusi

Grazia Sestini

Nazione 15 luglio 2013

Outlet, il cantiere in tribunale

BARBERINO *Ampliamento in ritardo, azione contro la ditta*

di PAOLO GUIDOTTI

IL DESIGNER Outlet di Barberino di Mugello doveva già essere più grande: il progetto di ampliamento della struttura commerciale di McArthurGlen era stato avviato nel marzo 2011 e se ne prevedeva l'ultimazione entro l'autunno 2012. Invece il nuovo settore dell'outlet è ancora cantiere, un cantiere fermo, per un lungo contenzioso tra proprietà e l'azienda edile, la Mugello Lavori alla quale i lavori erano stati affidati.

Un blocco preoccupante, perché in ballo c'erano e ci sono almeno 250 nuovi posti di lavoro, oltre alla realizzazione di migliorie viarie, una nuova rotatoria, una pista ciclabile. E preoccupata è la proprietà dell'outlet, per l'inatteso freno alla crescita della struttura: l'ampliamento vede un investimento di 30 milioni di euro, passando da 21 mila a 27 mila metri di superficie commerciale. «Trentadue negozi in più, con marche importanti – nota Roberto Meneghesso, country manager Italia di McArthurGlen - significano per la nostra struttura una ulteriore, significativa capacità di attrazione. Offrire 132 negozi significa dare il 32% in più di attrattiva per i turisti».

Presto i lavori dovrebbero riprendere, ma è stata dura: «Alla Mugello Lavori – spiega Meneghello - erano stati affidati i lavori di ampliamento dell'outlet le opere di urbanizzazione richiesteci dal Comune. Ma dall'estate 2012 l'azienda mugellana non è stata più in grado di pagare con regolarità i subappaltori, che prima hanno rallentato le attività e poi bloccato tutto, anche perché il Tribunale aveva iniziato a chiedere il pignoramento di tutti i pagamenti che la Mugello Lavori riceveva, per destinarle alle aziende di subappalto che non erano state pagate. Noi abbiamo concesso due estensioni dei termini di consegna: le opere dovevano essere completate entro l'estate, poi abbiamo negoziato la consegna dei lavori entro il 10 novembre scorso. E alla fine non abbiamo avuto altra strada che esercitare il diritto di recesso, il 30 novembre 2012. Ma fino alla scorsa settimana Mugello Lavori ha resistito a restituire i cantieri. Così ci siamo rivolti al Tribunale che il 2 maggio ha emesso un'ordinanza che impone alla Mugello Lavori di effettuare lo sgombero entro 15 giorni. E in questo frattempo stiamo cercando nuove aziende per completare l'opera».

Danni finora non sono mancati: non solo i posti di lavoro rimasti teorici, non solo le opere viarie incompiute, ma anche le penali per la proprietà dell'outlet, che con le diverse aziende commerciali aveva già stipulato contratti di affitto per i negozi, contratti che non ha potuto onorare. Ora si conta di recuperare il tempo perduto: «Se potremo riprendere i lavori prima dell'estate – dice il country manager di McArthurGlen -, nel tardo autunno potremmo inaugurare, al massimo entro l'avvio della campagna natalizia».

L'outlet di Barberino aspetta 32 nuovi negozi

BORGO S.LORENZO

Lo sport sul podio

SARANNO tre giorni da vivere tutti d'un fiato quelli che caratterizzeranno Vivilosport Mugello, la Fiera dello sport e del tempo libero che raggiunge il prestigioso traguardo della 20esima edizione. Da venerdì a domenica il Foro Boario di Borgo San Lorenzo si trasformerà per tre giorni nella capitale dello sport provinciale con spettacoli, sport ed attività all'aria aperta. Non sarà un evento in particolare a catalizzare il programma, ma il comporsi di tante diverse attrattive a caratterizzare questa edizione di Vivilosport, alla quale contribuiranno tutti coloro che in questi anni hanno lavorato per la crescita della manifestazione. Rafforzato inoltre quest'anno il rapporto anche con gli altri comuni e le manifestazioni di zona, come il Cantamaggio di Barberino e il Diotto di Scarperia che in accordo con gli organizzatori useranno Vivilosport come vetrina per i loro eventi in uno scambio di esperienze, giochi e spazi che rendono la kermesse borghigiana sempre più comprensoriale. Per saperne di più: www.vivilosport.net.

Riccardo Benvenuti

SCARPERIA **"Mini" protagonista all'autodromo del Mugello**

CONTO alla rovescia per la 36° edizione dell'International Mini Meeting - IMM 2013, il raduno mondiale dell'auto che è quasi uno stile di vita oltre che il simbolo di un'epoca e del "British style". L'evento si terrà nel parco dell'Autodromo di Scarperia. Oltre 3.000 i partecipanti — provenienti da 40 nazioni diverse — che sono attesi con la propria autovettura da collezione all'evento che si svolgerà da domani al 20 maggio. Sarà allestito un parco a tema per i fan delle Mini. Inoltre sarà possibile effettuare test drive per provare la propria Mini (prenotazione Promoracing.com, 055480553) in pista.

MARRADI **Ida Cheli compie 100 anni Una targa per la nonna dei marroni**

MARRADI è proprio il paese delle centenarie. Nei giorni scorsi un'altra nonnina, Ida Cheli, la quarta dall'inizio dell'anno, ha soffiato sulle cento candeline, festeggiata da familiari e amici, e anche dal sindaco Bassetti, che le ha donato una targa. La signora Cheli è molto conosciuta in paese perché è stata una delle prime venditrici dirette di marroni e fino a pochi anni fa la si poteva incontrare ai bordi delle strade con la sua bancarella.

Nazione 15 maggio 2013

[Urbanistica e Pianificazione del Territorio]
Regione Toscana

URBANISTICA: PARAMETRI UNIFORMI IN TUTTA LA TOSCANA, VIA LIBERA A LEGGE

Votata a maggioranza la proposta di modifica della legge 1 del 2005, che prevede l'adozione di un regolamento regionale

Via libera a maggioranza alla proposta di legge che uniforma definizioni tecniche e parametri urbanistici ed edilizi in Toscana.

Il provvedimento, illustrato in Aula dal presidente della commissione Territorio e Ambiente, Gianfranco Venturi (Pd), modifica un articolo della legge 1 del 2005 perché negli anni si è evidenziata l'esigenza di dotarsi di un regolamento regionale che contenga definizioni tecniche e parametri urbanistici ed edilizi, ai fini della loro uniformità a livello regionale.

Con l'approvazione, viene superata l'attuale formulazione in cui si prevede che la Regione stabilisca con regolamento solo i criteri a cui i Comuni devono attenersi per definire i parametri. E questo perché si è verificata, a livello locale, una proliferazione di differenziazioni nella individuazione dei parametri, nonché nel significato di definizioni tecniche. I Comuni avranno un anno di tempo per adeguarsi al regolamento regionale, trascorso il quale è previsto l'adeguamento automatico.

Il vicepresidente della commissione Ambiente Andrea Agresti (PdL) ha dichiarato il voto contrario pur "condividendo la linea di principio della proposta, ossia unificare i parametri". Sul "metodo" Agresti ha manifestato "grandi perplessità. La legge 1 è stata modificata ben 216 volte, a dimostrazione che qualcosa non funziona". Agresti ha quindi ricordato la richiesta avanzata per una comunicazione da parte della Giunta proprio sullo stato della riforma. "Vorremmo capire a che punto siamo e dare un contributo reale".

Favorevole ad una informativa e contrario alla proposta di legge si è dichiarato Giuseppe Del Carlo (Udc): "La riforma della Legge 1 è fondamentale per lo sviluppo della Toscana. Ben venga una comunicazione dell'esecutivo anche per chiarire posizioni che stanno sollevando proteste da più parti vista l'intenzione di reintrodurre un rapporto gerarchico". (f.cio/cem)

14/05/2013 19.50
Regione Toscana

Data:
martedì 14.05.2013

ItaliaOggi

Estratto da P

Un occhio di riguardo per i piccoli comuni

Oltre 2 miliardi di euro in più per pagare i debiti degli enti locali nei confronti delle imprese, con un occhio di riguardo ai piccoli comuni. Lo prevede l'accordo sancito lo scorso 9 maggio in Conferenza Stato-regioni, successivamente recepito in un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto sblocca crediti. Con lo stesso accordo, è stato anche ripartito il fondo stanziato per consentire ai governatori di far fronte ai pagamenti dei propri debiti non sanitari. La quota maggiore è quella assegnata al Lazio, seguita a distanza da Campania e Piemonte.

Si tratta di 7,2 miliardi (2,7 nel 2013 e 4,5 nel 2014) sugli 8 (rispettivamente, 3 e 5) stanziati dall'art. 2 del dl 35. La suddivisione è stata operata secondo una formula che ha applicato un correttivo di tipo proporzionale alla proposta iniziale presentata dal Mef. A fare la parte del leone, come detto, il Lazio, che nel biennio otterrà un'anticipazione di 3,04 miliardi. È andata bene anche a Campania (1,68 miliardi) e al Piemonte (1,47). Più contenute, ma comunque ingenti, le cifre assegnate alle altre 6 regioni che hanno presentato richiesta entro il 30 aprile.

La torta (e le relative fette), però, sono destinate a ridursi se si concretizzerà la seconda parte dell'accordo, che coinvolge anche gli enti locali. Essa prevede che venga incrementata da 800 milioni (sul solo 2013) a oltre 2,5 miliardi (in parte spalmati anche sul 2014) la dote assegnata dalla l 228/2012 al c.d. Patto regionale verticale incentivato, per consentire alle regioni di sbloccare un'ulteriore quota di residui passivi di parte capitale di comuni e province. In pratica, i governatori, rinunciando ad una parte dell'anticipazione (su cui si pagano gli interessi), otterrebbero circa 1,7 miliardi in più sul Patto incentivato, che verrebbero destinati a sterilizzare una parte dei tagli previsti dalla spending review. Si avrebbe così una riduzione del predetto fondo, che da 7,2 scenderebbe a 6,2 miliardi, con conseguente riproporzionamento delle quote assegnate alle singole regioni. Per gli enti locali, come anticipato, l'operazione vale circa 2,1 miliardi di ulteriori margini di Patto, in virtù del peculiare meccanismo di «moltiplicatore» che assegna alle regioni un contributo cash pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti agli enti locali per disporre pagamenti oltre i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica. Mentre adesso il plafond è previsto solo per quest'anno e ammonta a 720 milioni per i comuni e a 240 per le province (per un totale di 960 milioni), con la modifica esso sale, rispettivamente, a 1144 e 381 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014 (per un totale sul biennio di 3,05 miliardi). Il 50% della quota riservata ai comuni, inoltre, viene vincolata ai mini enti con popolazione fra 1.000 e 5 mila abitanti. In tal modo, vengono in parte accolte le ripetute richieste dell'Anci di allentare la morsa sui municipi di più modeste dimensioni, che solo da quest'anno sono soggetti al Patto.

Matteo Barbero

Data:
martedì 14.05.2013

CORRIERE DELLA SERA

Estratto da P

Immobili Il testo dovrebbe essere approvato venerdì dal Consiglio dei ministri

Tasse, Imu sospesa sulla prima casa e per le piccole imprese

Tecnici al lavoro sul decreto

«È necessario che l'intervento di sospensione dell'Imu non sia solo sulla prima casa, ma anche sui beni strumentali come i fabbricati industriali, cosa che si può fare anche gradualmente». Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, conferma che il governo sta valutando l'ipotesi di concedere anche alle imprese, o almeno ad una parte di queste, una moratoria di qualche mese, in attesa di una riforma molto più ampia della tassazione immobiliare.

Con il decreto che sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, insieme al rifinanziamento della cassa integrazione per un miliardo e alla sospensione della rata di giugno dell'Imu sulla prima casa, potrebbe dunque arrivare anche il rinvio dei pagamenti delle imprese sui capannoni e i fabbricati strumentali, con i Comuni che verrebbero compensati del mancato gettito con anticipazioni di Tesoreria.

L'ipotesi più verosimile è quella di un intervento limitato alle piccole e medie imprese, oppure a determinate categorie di immobili produttivi. Un'altra possibilità allo studio è quella di un semplice «sconto» sull'importo dovuto dalle imprese con la rata di giugno, in questo caso con l'abbattimento del moltiplicatore della rendita catastale. «Tagliare l'Imu sui capannoni industriali sarebbe un segnale molto importante verso le imprese, che stanno sostenendo quel poco di crescita che produce il Paese» ha detto il viceministro dello Sviluppo, Carlo Calenda.

L'Imu resterebbe formalmente in vigore, quindi, come ha confermato Baretta a TgCom24, «la sospensione non richiederebbe una copertura finanziaria». E lascerebbe impregiudicata la successiva riforma della tassazione immobiliare, che il governo dovrebbe portare a termine entro l'estate. E come il governo ha concordato nel vertice informale di Sarteano sarà un'operazione di ampia portata, che oltre all'Imu rimetterebbe in discussione tutta la fiscalità sugli immobili, ha detto ieri Baretta. Nel calderone della riforma dovrebbero finire anche le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie e sulle riqualificazioni energetiche degli edifici, la cedolare secca sugli affitti, che sarà cancellata o modificata, forse le imposte di registro (4 miliardi l'anno) e quelle ipotecarie e catastali (1,5 miliardi). Con l'Imu che porta 24 miliardi l'anno e la nuova Tares che ne vale almeno uno, la riforma complessiva avrebbe l'effetto di redistribuire un carico fiscale di 30 miliardi di euro.

Redistribuire, perché i margini di una riduzione di quel gravame sono assai limitati. L'imperativo è non sforare il tetto del 3% del deficit. Per quest'anno, se va bene, ci sarà un alleggerimento di un paio di miliardi, concentrato sui redditi più bassi. A meno di non trovare tagli di spesa efficaci. Nel 2014 lo spazio di manovra sarebbe maggiore: il governo prevede un deficit del 2,5%, che significa disporre teoricamente di una decina di miliardi di euro.

Molto dipende dalla procedura per il deficit eccessivo alla quale siamo attualmente sottoposti dalla Ue. Il governo varerà venerdì il decreto su Imu e Cig e subito dopo aggiornerà il Def presentandolo a Bruxelles. A fine maggio la Commissione potrebbe proporre la chiusura della procedura, e a giugno il Consiglio europeo ratificarla. L'Italia sarebbe ormai tra i pochi Paesi virtuosi della zona euro, con margini di manovra certamente più ampi. Per ora, e certamente nel decreto di venerdì prossimo, prevarrà la prudenza.

Mario Sensini

I Comuni

I Comuni verrebbero compensati con anticipazioni di Tesoreria

Le modifiche

Le famiglie
Per quanto riguarda l'Imu, l'Imposta sugli immobili, per ora sembra restare in piedi l'ipotesi di sospendere fino a settembre l'imposta sulla prima casa, quella che grava maggiormente sulle famiglie (4 miliardi nel 2012).

Le imprese
Si sta valutando anche l'introduzione di agevolazioni per le imprese, ma dovrebbe essere esclusa l'esenzione dell'acconto di giugno per l'Imu, quella che le imprese pagano per capannoni e fabbricati industriali. Il mancato gettito infatti, sarebbe troppo pesante per le casse dello Stato.
(*nella foto*, Pier Paolo Baretta sottosegretario all'Economia)

Vicchio Tensione nella cooperativa dopo la prima ispezione del ministero

Forteto, fiaccolata insieme (senza Pd, ma bipartisan)

Nel comitato dai Comunisti ai Fratelli d'Italia: trasparenza

VICCHIO — Un comitato per chiedere verità e trasparenza sul Forteto. E una fiaccolata, a cui parteciperanno tutte le forze politiche mugellane. Tranne il Pd. Si chiama «Io ci metto la faccia» il nuovo comitato che va dai Comunisti Italiani a Fratelli d'Italia, passando per il Movimento Cinque Stelle, e che raccoglie esponenti politici da Barberino di Mugello a Dicomano. Il gruppo è coordinato da Caterina Coralli (FdI), Raffaele Lecca (Pdl) Matteo Gozzi (M5s), Fabrizio Nazio (Udc), Lidia Giannelli (Fds), Emiliano Lascialfari (Lista civica Per Barberino) e Augusta Gaiarin (ex insegnante, tra gli accusatori del Forteto sentiti dalla commissione d'inchiesta del Consiglio regionale).

Aperture
Il sindaco pronto a tendere una mano ai giovani fuggiti dalla comunità

«La condizione drammatica sofferta da molti componenti della comunità del Forteto è finalmente venuta alla luce — scrivono i sette nel documento d'intenti del comitato — La società civile e gli strumenti di informazione hanno svolto un ruolo positivo. L'inizio di una nuova fase di vigilanza e osservanza delle leggi non deve essere patrimonio di parti, ma il sentire morale di tutti». Obiettivo del comitato è «mantenere conoscenza e solidarietà verso le vittime del "sistema Forteto" affinché simili deviazioni relazionali restino circoscritte a questo folle esperimento»; nel rispetto però del «patrimonio lavorativo e dei prodotti di qualità dell'azienda».

La raccolta di firme, in vista della fiaccolata fissata per sabato 25 maggio, è cominciata domenica scorsa. E mentre i promotori sperano di convincere anche gli esponenti del Pd più sensibili alla causa, un appello analogo è stato lanciato da Sergio Pietracito, presidente del Comitato delle vittime del Forteto, dopo un incontro, ieri a Roma, con Giorgia Meloni, leader nazionale di FdI: «Auspico che altri leader politici mostrino la stessa sensibilità e disponibilità — dice — Lanciamo un appello a tutti i partiti presenti in Parlamento affinché ascoltino e sostengano il nostro desiderio di verità e giustizia». Meloni ha assicurato il suo sostegno alla causa delle «vittime».

Intanto, al Forteto, c'è tensione tra i vertici della cooperativa. L'ispezione disposta dal ministero dello Sviluppo Economico, in corso da quasi due settimane, potrebbe portare anche al commissariamento dell'azienda nel caso in cui venissero riscontrati gravi irregolarità o casi di mobbing. Ma i due ispettori devono ancora incontrare i lavoratori che hanno denunciato di essere stati vittime di un demansionamento a seguito delle accuse lanciate contro la comunità. A questo si aggiunge l'intervento degli ex membri della Commissione regionale d'inchiesta, che hanno accusato la cooperativa di non aver rinnovato il Cda «con un cambio sostanziale», ma solo «con un'operazione di facciata».

A Vicchio, comunque, qualcosa si muove anche nel Pd: il sindaco Roberto Izzo, che per mesi si era tenuto distante dalla vicenda, ora apre al Comitato delle vittime: la scorsa settimana c'era stato l'annuncio della volontà del Comune di costituirsi parte civile nel processo contro Rodolfo Fiesoli e i suoi fedelissimi, sulla scia della scelta fatta da Borgo San Lorenzo; ora, il primo cittadino ha preso contatto con alcuni accusatori e si è detto pronto a tendere una mano ai giovani che sono fuggiti dal Forteto e che ora sono senza casa e senza lavoro.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Fiorentino 14 maggio 2013

In marcia contro la fuga dei cervelli

VICCHIO *Domenica appuntamento con la memoria di don Mila*

DOMENICA prossima alle 10,30. E' questo l'appuntamento per chi vuole partecipare all'edizione numero dodici della Marcia di Barbiana, a Vicchio (manifestazione che ogni anno ricorda Don Lorenzo Milani e il suo operato). Proprio a partire dalle 10,30 è fissato il ritrovo dei partecipanti nel piazzale del Lago Viola (come ogni anno funzioneranno dei pulmini che faranno la spola dal Ponte a Vicchio, con un ampio parcheggio).

Da qui inizierà la Marcia fino alla chiesetta di Barbiana e al cimitero dove si trova la tomba di Don Lorenzo. Alle 12, nello spazio antistante la Chiesa, si terrà il saluto ai partecipanti e la presentazione dei lavori realizzati dagli alunni delle scuole che hanno partecipato al concorso 'La Memoria genera speranza' (prevista anche un'esibizione musicale del coro 'Cori esemble' con un repertorio di canti popolari italiani).

Ma la Marcia di Barbiana inizia già idealmente da venerdì alle 17; quando verrà presentato a Borgo San Lorenzo (Villa Pecori Giraldi) il volume 'Cercarsi e non trovarsi. Due scuole per un sistema' alla presenza dell'assessore alla pubblica istruzione della Provincia Giovanni Di Fede. Una pubblicazione frutto della collaborazione tra l'Istituzione Culturale Centro Documentazione Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana e l'Unione Montana dei Comuni del Mugello.

«I giovani – si legge nell'appello per la marcia – che Don Lorenzo Milani mandava all'estero per imparare la vita e le lingue per poi tornare e dare il loro contributo alla nostra Nazione, ora fuggono sempre più numerosi; e solo all'estero trovano la realizzazione dei propri sogni». Anche per questo bisogna marciare.

Nicola Di Renzone

La salita verso la scuola di Barbiana

Nazione 14 luglio 2013

Vicchio

La Marcia per Barbiana Con appello

VICCHIO — Un appello per la rinascita della scuola italiana «diventata l'ultima in Europa per investimenti pubblici». È l'invito alla XII edizione della Marcia di Barbiana che si terrà domenica, firmato dai sindaci di Vicchio, Calenzano, Montespertoli, Borgo e Firenze, dal presidente della Provincia, Andrea Barducci, e dal governatore Enrico Rossi. Per i sottoscrittori, don Milani mandava all'estero i ragazzi perché tornassero in Italia più formati, «ora fuggono». *(G.G.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Fiorentino 14 luglio 2013

L'elisir di lunga vita è in Alto Mugello

Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sono la "patria" degli over 90

IN ALTO MUGELLO si vive di più. E' uno dei dati che emerge dai risultati preliminari di Mugello Study: una ricerca condotta sugli ultranovantenni dei nove Comuni del Mugello (Marradi, Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Dicomano, Vicchio, San Piero, Scarperia, Borgo e Barberino) e basata su di un campione di 504 persone che hanno superato i 90 anni (tra i quali 29 ultracentenari), promossa e finanziata dalla fondazione Don Carlo Gnocchi.

E, prima sorpresa, durante la ricerca il numero degli ultranovantenni è ulteriormente cresciuto; tanto che alla fine ne risultavano residenti nel territorio 756 (contro i 581 del 2009, con una crescita del 30% in due anni): con un indice di longevità del 5,32% (la media nazionale è del 4,36%).

I numeri di Mugello Study sugli anziani over 90

Ma, come detto, tutto questo assume particolare evidenza in Alto Mugello, dove le persone che hanno superato i 90 anni risultano essere il 2% della popolazione a Palazzuolo sul Senio e l'1,5% a Marradi e Firenzuola (contro l'1,2% del resto del Mugello e della piana fiorentina).

Fin qui i dati puramente anagrafici. Ma lo scopo della ricerca, presentata ieri a Vicchio, era quello di indagare gli aspetti clinici e funzionali. Di mettere in relazione cioè aspetti come il deterioramento cognitivo, la disabilità, la qualità della vita, la depressione e il tipo di dieta con le loro possibili radici e cause (anche dal punto di vista genetico).

"Abbiamo scelto il Mugello — spiega il dottor Claudio Macchi, responsabile della ricerca — perché si presentava come una zona omogenea. Presto i risultati diventeranno una pubblicazione scientifica. Intanto però possiamo confermare che i 90enni del Mugello stanno relativamente bene".

Nicola Di Renzone

Nazione 13 maggio 213

Data:
domenica 12.05.2013

Libero

Estratto da Pa

La comunità-lager toscana

«Sul Forteto mi fermarono, ero un reazionario

Carlo Casini, oggi europarlamentare Udc, condusse le prime indagini: «C'era un clima cattocomunista che respingeva ogni accu

::: LUCIANO CAPONE

Il Forteto era un simbolo per il cattocomunismo e un modello di economia alternativa, nel solco dell'insegnamento di Don Milani.

È stato in realtà un luogo di violenze, abusi, pedofilia, torture psicologiche e annichilimento degli individui, regno delle perversioni del "Profeta" Rodolfo Fiesoli e dell'"ideologo" Luigi Goffredi. Tutto poteva essere evitato.

I due leader della comunità vennero arrestati nel 1978, un anno dopo aver fondato la cooperativa, e condannati nel 1985 per sottrazione e corruzione di minore.

Carlo Casini, oggi europarlamentare dell'Udc che allora condusse le indagini, si scontrò con un clima ostile: «Venivo considerato un magistrato bacchettone, di destra, ma era evidente che si trattava di una setta: abusi, pressioni psicologiche e teorie psicanalitiche». L'omosessualità era un percorso di purificazione, incentivata tanto quanto erano osteggiate l'eterosessualità e quel «luogo di egoismo» che era la famiglia. «Ma attorno al Forteto» continua Casini, «c'era un clima culturale, quello sessantottino e cattocomunista, che respingeva le accuse di un magistrato reazionario».

È in quel clima culturale che il Tribunale dei minori affida un bambino down a Fiesoli il giorno stesso che "il Profeta" esce dal carcere.

Quella pianta malata e i suoi frutti avvelenati crescono nell'humus del donmilanismo, in senso sia geografico - perché il Forteto si trova nel comune di Vicchio, lo stesso dove nacque la scuola di Barbiana - che culturale. Non c'entra niente don Lorenzo Milani Comparetti, morto 10 anni prima della nascita del Forteto, ma molti dei suoi eredi intellettuali. A partire dal giudice Meucci, grande amico del priore di Barbiana e insegnante nella sua scuola, che da presidente del Tribunale dei minori continua ad affidare minori alla comunità dopo le condanne perché la ritiene «accogliente e idonea».

Non c'è da stupirsi della svista di Meucci, in fondo è lo stesso giudice che dopo un viaggio in Cina scambia la fiorente Hong Kong per l'inferno e il maoismo per il paradiso. È sulla scorta dell'insegnamento meucciano che i successori continuano ad affidare giovani all'inferno del Forteto, senza guardare le sentenze, ma piegando la legge e il buonsenso alle proprie opinioni. Anche Michele Gesualdi, citato insieme al fratello nel testamento spirituale di don Lorenzo come allievo prediletto, considera il Forteto parte integrante del donmilanismo, prima da presidente della provincia di Firenze e successivamente da presidente della "Fondazione don Lorenzo Milani". Fiesoli inoltre è a lungo membro del cda dell'Istituzione don Milani, è tra gli organizzatori della "marcia di Barbiana", partecipa a convegni su don Milani, pedagogia e diritti dei minori. Goffredi organizza il progetto "Barbiana e il Mugello, una scuola per l'integrazione", la cooperativa viene accostata all'esperienza di Barbiana dalla carovana della pace di padre Zanotelli e in libri come "Il problema educativo, don Milani e il Forteto". Il donmilanismo, esasperando le critiche di don Lorenzo alla pressione della famiglia borghese sui bambini, arriva ad accettare teorie di distruzione della famiglia tradizionale, perdendo completamente il senso del realismo cristiano.

Solo uno degli ex alunni di Barbiana, Edoardo Martinelli, che nel Forteto ci ha vissuto quei pochi giorni necessari a rendersi conto della realtà, tenta di tenere separate le due esperienze. Ma la sua voce, prima delle indagini che riportano Fiesoli in carcere, resta a lungo inascoltata.

Rodolfo Fiesoli *[Web]*

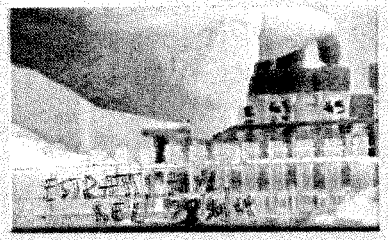
Evento Dal 17 al 19 maggio al Foro Boario di Borgo San Lorenzo

«Vivilosport» la fiera del tempo libero

SARANNO tre giorni da vivere tutti d'un fiato quelli che caratterizzeranno «Vivilosport Mugello», la Fiera dello sport e del tempo libero che raggiunge il prestigioso traguardo della 20esima edizione.
Dal 17 al 19 maggio il Foro Boario di Borgo San Lorenzo si trasformerà per tre giorni nella capitale dello sport della Provincia di Firenze proponendo spettacoli, sport ed attività all'aria aperta.
Non sarà un evento in particolare a catalizzare l'attenzione delle migliaia di visitatori attesi, ma proprio per festeggiare nel miglior modo possibile il ventennale, sarà il comporsi di tante diverse attrattive a caratterizzare questa edizione di Vivilosport, alla quale contribuiranno tutti coloro che in questi anni hanno lavorato per la crescita della manifestazione.
Un appuntamento di grande fascino per tutti coloro che vogliono avvicinarsi allo sport ed in particolare ai giovani. Tante opportunità per divertirsi.

Nazione-QS 12 MAGGIO 2013

IL RECORD
Il Mugello ha uno dei tassi di longevità più alti del paese: 4,19% contro il 4,09% della Toscana e il 3,69% dell'Italia. Da qui l'idea dello studio del Don Gnocchi



LE ANALISI
La ricerca riguarda 750 ultranovantenni ai quali sono stati prelevati campioni di sangue e capelli e "congelati" per creare una banca dati biologici

I FATTORI
Sono stati considerati diversi fattori: dalla disabilità ai problemi cognitivi, dalla depressione alla dieta, dalla qualità del sonno alla paura di cadere

I RISULTATI
Quelli dal punto di vista scientifico sono attesi nei prossimi anni. Per ora si può dire che un novantenne su due non ha problemi di funzioni cognitive

Il progetto

Studio su 750 ultranovantenni: prelevati e congelati campioni di sangue e capelli

I nonni del Mugello sotto la lente in "frigo" il segreto della longevità

IL SEGRETO della longevità del Mugello chiuso in frigorifero. Campioni di sangue surgelati, oltre a capelli, schede e cartelle cliniche di 750 ultra novantenni sono conservate dai ricercatori del Don Gnocchi che hanno raccolto il materiale in due anni di lavoro. Nei prossimi mesi si avvieranno gli studi e inoltre la "banca biologica" raccolta in Toscana potrà servire anche a scienziati di altri paesi che avessero bisogno di informazioni sugli anziani. «Ci sono varie prospettive di lavoro — spiega Raffaello Molino Lova, uno dei ricercatori del Don Gnocchi — Ad esempio uno studio del sonno degli anziani, che sarebbe una novità perché questo campo è poco esplorato, oppure uno sulla loro composizione corporea. Vogliamo capire come funziona "la macchina". E poi ci potranno essere utilizzi del materiale surgelato che oggi ancora ci sfuggono». Il nome della ricerca è "Mugello study" (www.mugellostudy.com).

Gli studi sugli ultranovantenni oggi sono ancora piuttosto rari. In Mugello all'inizio del 2009, quando si è deciso di avviare il lavoro scientifico, c'erano 581 persone con più di 90 anni di cui 19 con più di 100. L'indice di longevità, cioè il rapporto tra ultra novantenni e ultra sessantacinquenni era del 4,19%, contro il 4,09% della Toscana e il 3,69% dell'Italia. L'area appenninica a nord di Firenze, dunque, è una delle più longeve nella regione più longeva del paese. Tra l'altro nel corso dello studio i numeri sono cambiati, e la coorte si è allargata perché sono stati più coloro che ci sono entrati di chi è morto. Così il numero delle persone con più di 90 anni è salito del 30% fino a un totale di 756. L'indice di longevità è cresciuto fino al 5,32%.

A Vicchio si vive di più

Creata una banca dati che servirà anche ad altri paesi per capire i perché di una lunga vita

Il reclutamento degli anziani è avvenuto con l'aiuto dei medici di famiglia, che hanno sotto controllo meglio di ogni altro la situazione sanitaria di tutti gli abitanti. I ricercatori sono andati a casa di ogni persona reclutata nello studio e sono stati visitati da un geriatra che ha valutato vari fattori come la disabilità, i problemi cognitivi, la depressione, la qualità della vita, l'attività fisica, la forza, la dieta, la qualità del sonno, le cadute e la paura di cadere, il rischio di disabilità, la composizione corporea e il dispendio calorico giornaliero. Poi sono stati fatti i vari prelievi.

Anche se i risultati più interessanti dal punto di vista scientifico sono attesi nei prossimi anni, quando arriveranno in fondo vari studi, si è fatto un primo punto della situazione riguardo alle condizione di salute degli anziani coinvolti. Un novantenne su tre non aveva alcuna disabilità nelle attività quotidiane e uno su due non aveva problemi di funzioni cognitive. Anche se meno delle donne, che sono circa il 65% del totale, gli uomini erano significativamente in condizioni migliori sia sul piano delle disabilità che su quello cognitivo. Chi sopravvive all'età sta meglio se è un maschio. «Probabilmente — dicono dal Don Gnocchi — perché il più alto tasso di mortalità presente negli uomini produce, per il genere maschile, una sorta di selezione naturale».

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 12 MAGGIO 2013

Anziani, nelle Rsa uno su tre è malnutrito

La ricerca dell'Agenzia regionale sanità: più del 90% non segue diete per aumentare di peso

MICHELE BOCCI

UN TERZO degli anziani ospitati nelle Rsa toscane sono a rischio di malnutrizione. Dipende dall'età, dagli acciacchi e da come vengono seguiti. Nelle strutture a loro dedicate non si fa molto per proteggerli da questo problema, che a sua volta è legato ad altri aspetti negativi come le piaghe da decubito. E infatti il 91,8% di chi è a medio o alto rischio di malnutrizione non segue programmi per aumentare di peso, e quindi rischia di diventare sempre più debole e fragile. I dati sono dell'Agenzia regionale di sanità che ha presentato a Roma nei giorni scorso una ricerca sulle Residenze sanitarie assistenziali nella nostra regione. I numeri raccontano di problemi e mancate attenzioni ma anche di un'assistenza che su certi aspetti funziona. Ad esempio su quello della cura delle malattie: la somministrazione dei farmaci è appropriata e chi viene ricoverato di solito dopo 4 mesi sta meglio di quando è entrato.

L'indagine fatta in Toscana riguarda piaghe da decubito, cadute, incontinenza urinaria, utilizzo di mezzi di contenzione, declino cognitivo, dolore, malnutrizione, appropriatezza della prescrizione dei farmaci, accessi al pronto soccorso. Sono state 67 le Rsa studiate (il 20% del totale) per un totale di 2.800 posti letto (il 25% del totale). Tra l'altro nello studio sono state coinvolte solo le strutture che hanno accettato di partecipare. Si può ipotizzare che siano le migliori, o almeno quelle che ritengono di esserlo. Chi non è molto sicuro della qualità della propria assistenza di certo non ha accettato di essere studiato dai tecnici dell'Agenzia.

L'assistenza invece è buona: i degenti hanno un miglioramento nel breve periodo

I risultati raccontano di mezzi di contenzione, come le sponde nel letto, usate per il 62% degli ospiti per evitare che cadano, di piaghe da decubito, che rischiano di interessare circa il 50% degli anziani in Rsa. Il pericolo di una caduta riguarda il 60% dei ricoverati. C'è poi il dato sulla malnutrizione e del poco che si fa per evitarla. In poco meno della metà delle Residenze sanitarie studiate, addirittura, non c'è una bilancia adeguata per pesare gli ospiti. L'88% delle strutture hanno dichiarato di non usare abitualmente un test di screening per valutare il rischio di malnutrizione. La consulenza dietistica e nutrizionistica di routine non è prevista nel 76,7% delle Rsa. «Gli stessi documenti per il monitoraggio del peso e per la somministrazione dei pasti non sono sempre presenti - è scritto nello studio - e qualora presenti spesso sono incompleti soprattutto per gli aspetti che riguardano la valutazione del rischio di malnutrizione, l'attuazione di interventi di prevenzione, l'attenzione nei confronti della quantità e della qualità del cibo assunto».

Andrea Vannucci, coordinatore dell'Osservatorio per la qualità e l'equità dell'Ars, che ha realizzato lo studio, spiega cosa succede nelle Rsa. «Queste strutture stanno vivendo una fase di transizione drammatica. Le condizioni di salute delle persone ospitate sono in costante peggioramento. Nelle Rsa si sta facendo un lavoro molto duro per stare dietro a questo cambiamento. Tra gli scopi del nostro intervento c'era anche quello di far capire come sia necessaria una formazione professionale molto più sofisticata di quello che si potrebbe immaginare per realtà di questo tipo. Fino ad ora quello svolto in queste residenze è stato considerato un lavoro secondario, più facile che in ospedale. In realtà è diverso e anche più difficile. L'esempio della malnutrizione è calzante. Questo problema infatti si risolve con grande attenzione, dispendio di energie e tempo del personale di assistenza. Quest'ultima è spesso una risorsa non molto disponibile». Vannucci invita a valutare anche gli aspetti positivi della ricerca. «L'appropriatezza dell'uso dei farmaci in Rsa fa si che chi entra, già dopo 4 mesi di ricovero sta comunque meglio di prima».

Paolo Moneti è il presidente di Anaste Toscana, un'associazione che raccoglie i titolari di Residenze per anziani. «Gli anziani vanno seguiti, pesati quando entrano e tutti i mesi. Se calano vanno aiutati con degli integratori organizzando un programma per prendere peso. Certi miei colleghi non lo fanno. A Firenze se le cose non funzionano è colpa nostra, perché la Asl ha un servizio nutrizionale che funziona molto bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 12 MAGGIO 2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Mugello

Ecco le stalle oggi aperte per la festa delle mucche

VICCHIO — Far vivere ai più piccini la magia di una stalla. E fargli bere del buon latte fresco. Con «Stalle Aperte» oggi, in Mugello, sarà possibile visitare le fattorie che producono un latte tra i più apprezzati della penisola. La festa, promossa da Mukki, Comune di Vicchio e Unione del Mugello, nasce per raccontare un pezzo di tradizione. Così, oltre alle navette che ogni ora faranno la spola tra Vicchio e le stalle più vicine, il centro storico del paesino mugellano darà spazio a spettacoli dal sapore antico: dalla mungitura in piazza al mercato contadino, dal canto dei maggiaioli fino alle macchine agricole d'epoca. Il cuore della giornata saranno le visite alle stalle, aperte dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. In Mugello, nel regno delle mucche frisone, dove si produce latte biologico o di Alta Qualità, l'amore per il prodotto naturale si declina secondo criteri di grande modernità: si va dai mungitori artificiali, collegati a computer che analizzano la qualità del latte, ai bracciali elettronici che calcolano la mobilità delle mucche e il loro stato di salute, fino alla pala meccanica per il letame. Insomma, le frisone stanno come al grand hotel, con tanto di ventilatori giganti e spazzole rotanti per grattare la schiena. Chi invece non fa una vita da nababbo è il moderno allevatore, perché la mungitura va fatta ancora due volte al giorno. Ma a tessere le lodi di questa vita frugale ci pensa il presidente di Mukki, Lorenzo Marchionni: «Le operazioni di finanza creativa hanno già fatto troppi danni — dice — "Stalle Aperte" è nata per far capire, divertendo i piccini e facendo riflettere i grandi, quanta ricchezza, economica e culturale, la filiera del latte e Mukki rappresentano per il territorio. Ogni litro di latte acquistato assicura tutela per l'ambiente, occupazione e ricchezza per la Toscana». Ecco le 20 stalle visitabili. Borgo San Lorenzo: Sereni, via La Brocchi; Poggiolo, via Olmi 8; Spedale, via San G. Maggiore 47; Il Grillo, via Luco Campagna 23; Mezzastrada, località Montefloscoli 5; Palazzo Vecchio, via Piazzano 41. Firenzuola: Marchi, via Riccianico 207A; Bordigaie, via Bruscoli Chiesa 618; Messetti, località Riccianico 19; Scarpelli, via Casanuova 964; Tagliaferri, via Tirli 163 (Coniale). San Piero a Sieve: CoMi, Cardetole; Pian Barucci, Case Nuove Taiuti 12. Scarperia: Le Gore, via dell'Azzurro; Cafaggio I, via Pian della Donna 10; Paladini, Pian della Donna 3 (Sant'Agata); Palagiaccio, via Senni 40; Bolli, via Senni 43. Vicchio: Rocchini, via Padule 112; Poggiale, via Piazzano 60.

Giulio Gori

Corriere Fiorentino 12 maggio 2013

VICCHIO OGGI LA MANIFESTAZIONE DELLA CENTRALE DI FIRENZE

'Stalle aperte', atto secondo Alla scoperta della via del latte

OGGI torna in Mugello "Stalle aperte", la manifestazione promossa dalla Centrale del Latte di Firenze insieme all'Unione montana dei Comuni del Mugello e al comune di Vicchio. E' la seconda edizione, e nonostante anno scorso il maltempo disturbò l'iniziativa, già la prima volta furono molto numerose le persone, tantissime le famiglie con bambini provenienti da Firenze e da tutta la provincia, che arrivarono in Mugello alla scoperta delle stalle dove si produce l'ottimo Mukki Mugello. E quest'anno, con un paio di stalle in più, la formula si ripete. Anzitutto la "Via del Latte" un originale percorso che collega, con un'apposita cartellazione, venti stalle del territorio: cinque a Firenzuola, cinque a Scarperia, due a Vicchio e altrettante a San Piero a Sieve, sei a Borgo San Lorenzo che per l'occasione saranno aperte a tutti coloro che vorranno visitarle. Sarà un'affascinante visita guidata, nel cuore della produzione del latte fiorentino di alta qualità. E da Vicchio, sede anche quest'anno della manifestazione, partiranno ogni ora bus navetta per raggiungere le stalle più vicine, e consentire a coloro che non vogliono farlo con i propri mezzi, di visitare le aziende zootecniche. Questa straordinaria festa del latte coincide a Vicchio con la "Festa di primavera": così, tra il centro storico e il lago di Montelleri si potrà assistere alla mungitura delle mucche, visitare il mercato contadino e dei fiori, e l'esposizione delle macchi agricole d'epoca. Non mancheranno spettacoli e giochi per bambini, insieme ai canti dei "Maggiaioli", per accrescere l'atmosfera della tradizione contadina toscana. Per tutti i visitatori un ristoro a base di latte e altri prodotti Mukki a prezzi popolari, mentre i ristoranti di Vicchio proporranno un pranzo tipico mugellano. Le fattorie che hanno aderito a "Stalle aperte" che producono il latte per la "Selezione Mugello" e il latte bio del "Podere Centrale" saranno disponibili per la visita dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Paolo Guidotti

TRADIZIONE E ALLEGRIA Un gruppo di maggiolanti che hanno partecipato alla prima edizione di 'Stalle Aperte'

Nazione 12 maggio 2013